



Comune di Antillo

Città Metropolitana di Messina



Oggetto: Piano Comunale di Protezione Civile - 2025



Allegato n° 02

Scenari di Rischio e Modelli di Intervento

il Responsabile Unico del Progetto

Geom. Carmelo SANTORO
Ufficio Tecnico Comunale



Carmelo Alfio
Santoro
26.11.2025
13:50:01
GMT+01:00

il Professionista

Arch. Sandro Salvatore TRIOLI
Viale Dei Cipressi n° 35 - 98023 Furci Siculo (Me)
Firmato digitalmente da:
triolo sandro salvatore
Firmato il 25/11/2025 19:15
Serial number: 3724354
Valido dal 12/07/2024 al 12/07/2027
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA



il Responsabile dell'Area Tecnica

Arch. Chetti TAMA'
Responsabile Protezione Civile



chetti tamà
26.11.2025
15:22:06
GMT+01:00

il Sindaco

Dott. Davide PARATORE



Firmato digitalmente
da: Davide Paratore
Data: 28/11/2025
12:30:25



Scenari di rischio

Per le sue caratteristiche strutturali, strategiche, produttive e socioculturali il Comune di Antillo, secondo memoria storica degli ultimi anni ed in previsione futura, presenta sul suo territorio diverse fonti di rischio. Nel territorio comunale di Antillo sono presenti quasi tutte le tipologie di rischio naturale: sismico, frana, alluvione, incendio, ecc.

Particolare attenzione riserva la pericolosità sismica, da quanto si evince dagli archivi della sismicità storica e dai dati di quella strumentale.

Il territorio comunale, infatti, è classificato secondo l'OPCM n. 3274 del 2003 come Zona 2 di pericolosità sismica.

Alla luce di quanto esposto diventa di fondamentale importanza investire su attività di previsione e prevenzione degli eventi calamitosi.

La previsione consiste nell'attività diretta allo studio ed alla determinazione delle cause dei vari fenomeni calamitosi, all'identificazione dei rischi ed all'individuazione delle zone del territorio ad essi soggette.

Fra queste attività si può menzionare:

- monitoraggio dei fenomeni in atto e potenziali;
- zonizzazione delle aree a rischio;
- censimento aree, catasti delle aree interessate dal fuoco;
- costruzione di appositi GIS (SIT) per la gestione delle informazioni;
- analisi di immagini tele rilevate; misure GPS;
- interferometria differenziale; rilevamento geologico;
- consultazione archivi storici;
- interpretazione di foto aeree;
- costruzione di modelli matematici per verifiche idrauliche;
- sondaggi ed analisi;
- microzonazione sismica;
- manutenzione ordinaria;
- pianificazione urbanistica; ecc.

La prevenzione invece consiste nelle attività volte ad evitare o ridurre al minimo la possibilità che si verifichino danni conseguenti agli eventi calamitosi individuati durante l'attività di previsione. Conseguenza dell'attività di prevenzione è la mitigazione del rischio e quindi la riduzione della possibilità che si verifichino danni a persone e/o cose in seguito ad eventi calamitosi.

Fra queste attività si può menzionare:

- sistemi di preallarme;



- piani di Protezione Civile;
- interventi strutturali;
- interventi non strutturali;
- opere di ingegneria;
- monitoraggio tramite diversi strumenti;
- norme d'uso del territorio;
- pianificazione urbanistica;

Il fulcro del Piano di Emergenza è costituito dall'individuazione degli **scenari di rischio**.

Il livello di dettaglio richiesto nella descrizione degli scenari a livello comunale deve essere il massimo possibile. Oltre all'individuazione dello scenario massimo, più catastrofico, è opportuno descrivere degli scenari intermedi, coinvolgenti solo alcuni settori del tessuto socio-territoriale, oppure innescati da differenti intensità di evento.

D'altra parte, la gestione di situazioni molto localizzate è possibile solo in presenza di una struttura di monitoraggio e di preannuncio adeguata ed in grado di evidenziare con precisione il possibile sviluppo dei fenomeni. S'intende che lo scenario di rischio costituisce la rappresentazione del fenomeno calamitoso, che può interessare una determinata porzione del territorio, coinvolgendo persone e beni materiali, sia nell'ambito comunale sia nei territori dei Comuni limitrofi.

Ogni scenario di rischio (dettagliatamente analizzato sulla base delle metodologie e dei documenti tecnici precedentemente descritti) è rappresentato da: una scheda descrittiva di scenario; una carta di scenario.

La scheda descrittiva del singolo scenario riporta le seguenti informazioni:

- descrizione dell'evento massimo atteso (indicazione delle aree di danno);
- porzione di popolazione interessata (numero abitanti, nuclei abitativi, frazioni, etc.);
- strutture pubbliche e private, infrastrutture, reti di servizio, vie di comunicazione ubicate all'interno dell'area di danno (elementi vulnerabili per lo scenario);
- cancelli e vie alternative per la regolamentazione della viabilità locale/sovra comunale;
- logistica evacuati; aree di ammassamento dei soccorritori (se comprese all'interno del territorio oggetto del piano).

La carta dello scenario di rischio nasce dalla sovrapposizione della carta di pericolosità e della carta delle infrastrutture e risorse disponibili. Essa, in scala adeguata, riporta:

La carta di scenario in scala adeguata riporta:

- le fonti di pericolo presenti sul territorio;
- la delimitazione delle aree di danno;
- l'individuazione dei target vulnerabili al loro interno (come sopra descritto);
- i cancelli e le vie alternative;



- le aree di attesa, accoglienza, ricovero popolazione, le eventuali aree di ammassamento.

Sulla base della raccolta dei dati presso le varie autorità competenti, ovvero Regione, Provincia ecc., sono stati elaborati gli scenari relativi alle principali e seguenti fonti di rischio:

Rischio sismico EVENTO non PREVEDIBILE

Rischio idrogeologico EVENTO PREVEDIBILE

Rischio incendio boschivo EVENTO PREVEDIBILE

Rischio antropico e residuo: eventi prevedibili e non prevedibili

Ogni scenario descrive gli effetti che un ipotetico evento calamitoso provocherebbe sul territorio comunale. In rapporto a tali effetti sono state predisposte misure operative descritte in questo piano. In conformità con le disposizioni impartite dal Dipartimento della Protezione Civile, gli scenari prendono in considerazione il massimo evento atteso, in modo che, a fronte della diversa intensità ed estensione e del diverso livello di gravità delle sue conseguenze, il piano è stato strutturato ipotizzando il più elevato grado d'intensità, la maggiore estensione e le peggiori conseguenze.

Modelli di intervento

Il modello d'intervento consiste nell'assegnazione delle responsabilità e dei compiti, nei vari livelli di direzione e controllo, per la gestione delle emergenze. Esso riporta il complesso delle procedure per la realizzazione del costante scambio di informazioni tra sistema centrale e periferico di Protezione Civile in modo da consentire l'utilizzo razionale delle risorse con il coordinamento di tutti i centri operativi dislocati sul territorio.

L'Amministrazione, per assicurare nell'ambito del proprio territorio comunale la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione, predisporrà, in caso d'emergenza, il Centro Operativo Comunale presso la Sede Municipale (e da valutare lo spostamento in una struttura di nuova concezione antisismica come la scuola in corso di completamento).

Al COC afferiscono i livelli decisionali di tutta la struttura comunale riassunta nelle responsabilità sindacali di cui ai prossimi paragrafi.

Il COC opera in un luogo di coordinamento detto Sala Operativa in cui convergono tutte le notizie collegate all'evento e nella quale vengono prese decisioni relative al suo superamento.

Il COC sarà attivato dall'amministrazione anche quando vi sia la previsione di un evento o in immediata conseguenza dello stesso e rimane operativo fino alla risoluzione delle problematiche generate dell'evento stesso.



L'amministrazione, durante la gestione dell'emergenza e, secondo quanto previsto dal Metodo Augustus, si avvale delle funzioni di supporto, relative alla struttura organizzativa del Centro Operativo Comunale.

Sulla base degli scenari di rischio considerati, sono stati elaborati i modelli d'intervento relativi ai rischi di seguito elencati:

Rischio sismico EVENTO NON PREVEDIBILE

Rischio idrogeologico EVENTO PREVEDIBILE

Rischio incendio boschivo EVENTO PREVEDIBILE

Ulteriori integrazioni possono riguardare i seguenti rischi:

Rischio chimico-industriale EVENTO NON PREVEDIBILE dispersione di sostanze pericolose

Rischio climatico e meteorologico EVENTO PREVEDIBILE Piovaschi violenti

Rischio climatico e meteorologico EVENTO PREVEDIBILE Grandi nevicate

Rischio antropico e residuo EVENTO NON PREVEDIBILE Emergenza sanitaria e veterinaria

Rischio antropico e residuo EVENTO PREVEDIBILE E NON Paralisi traffico automobilistico collegato alla chiusura della viabilità

Rischio antropico e residuo EVENTO PREVEDIBILE Eventi indotti quali grandi manifestazioni culturali, popolari e sportive

Rischio antropico e residuo EVENTO NON PREVEDIBILE Gravi emergenze civili

Rischio antropico e residuo EVENTO NON PREVEDIBILE Rinvenimento residuati bellici

Struttura comunale di Protezione Civile

Il Sindaco, che è Autorità comunale di Protezione Civile, al verificarsi di una situazione d'emergenza, acquisite le opportune e dettagliate informazioni sull'evento, assume (nel caso di eventi localizzati e limitati all'ambito comunale, ex art. 2 Legge 225/92 lett. a) e lett. b)) la direzione dei servizi di soccorso e assistenza alla popolazione colpita e provvede all'adozione dei necessari provvedimenti.

Il Sindaco quindi, in emergenza, è il responsabile, in accordo con il Prefetto, della gestione dei soccorsi sul territorio comunale, nonché del coordinamento e dell'impiego di tutte le forze disponibili.

Il Sindaco nomina il Referente Operativo Comunale (ROC), con il compito di:

- coordinare l'attività di previsione e prevenzione dei rischi in ambito comunale;
- organizzare i rapporti con il volontariato locale (comunale e intercomunale);
- sovrintendere alla stesura ed all'aggiornamento del Piano di Emergenza Comunale;
- tenere i contatti con le istituzioni coinvolte in attività di protezione civile (Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, VVFF, Polizia, Prefettura, Regione, Provincia, Pronto Soccorso Sanitario, Associazioni di volontariato ecc.);



- coordinare le attività esercitative.

Per eventi di Protezione Civile, di cui all'art. 2 della Legge 225/92, il Sindaco, al verificarsi dell'emergenza assume la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso in ambito comunale e ne dà comunicazione al Prefetto ed al Presidente della Giunta Regionale.

Il Sindaco per l'espletamento delle proprie funzioni si avvale dell'Unità di Crisi Locale (UCL), i cui componenti, per l'emergenza reperibili h24, mettono in atto il piano di emergenza e supportano il Sindaco nelle azioni decisionali, organizzative, amministrative e tecniche.

Il rapporto con i mass media è curato direttamente dal Sindaco o dal ROC: con delega formale può essere nominato un Responsabile della Comunicazione, secondo le necessità.

La risposta comunale all'emergenza è attivata dal Sindaco, in quanto autorità locale di Protezione Civile:

- di iniziativa, in caso di evento locale;
- su attivazione di Prefettura e Regione, in caso di evento diffuso sul territorio.

In quest'ultimo caso, il Sindaco è tenuto ad assicurare la ricezione e la lettura h24, 365 giorni all'anno dei comunicati di condizioni meteorologiche avverse e di altra diramazione di preallarme - allarme.

Per la direzione dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione, il Sindaco si avvale di una struttura comunale di Protezione Civile, denominata, dal Metodo Augustus, COC (Centro Operativo Comunale). Il COC assicura il collegamento tra i diversi Enti ed il Sindaco, segnala alle autorità competenti l'evolversi degli eventi e delle necessità, coordina gli interventi delle squadre operative comunali e dei volontari, informa la popolazione, ecc. La struttura del Centro Operativo Comunale (COC) viene configurato dal Metodo Augustus a livello di pianificazione comunale di emergenza, secondo nove Funzioni di Supporto. Per l'attivazione di questa struttura possono essere utilizzati dipendenti del Comune impiegati abitualmente nella gestione dei vari servizi pubblici (o persone anche esterne all'uopo individuate). Riassumendo:

In Situazione Ordinaria

Il Sindaco, avvalendosi del Comitato Comunale di Protezione Civile (CCPC), che ha funzione propositiva, svolge attività di programmazione e pianificazione attraverso l'Unità Operativa di Protezione Civile (UOPC), che opera con il supporto di tutti gli Uffici Comunali, e in particolare si avvale della collaborazione dell'Ufficio Tecnico Comunale (UTC).

In Situazione di Emergenza

Il Sindaco o suo delegato istituisce e presiede il COC (Centro Operativo Comunale), presso il Centro polifunzionale di Protezione Civile. La struttura del COC, a cui afferiranno il personale dell'Unità Operativa di Protezione Civile, dipendenti dei vari Uffici Comunali (e in particolare dell'UTC) e operatori esterni, secondo quanto previsto nel Piano, si configura secondo le nove Funzioni di Supporto previste dal Metodo Augustus ed opera attraverso la Sala Operativa (SO), la



Sala Comunicazioni (SC) e la Sala Stampa (SS), in costante collegamento con l'Unità di Crisi Locale (UCL), distribuite sul territorio. È prevista inoltre anche la figura dell'addetto stampa che cura l'informazione alla popolazione ed alla stampa sia in situazione ordinaria sia in emergenza.

Funzioni di supporto secondo il Metodo Augustus

Le Linee Guida del Metodo Augustus (sviluppate dal Dipartimento di Protezione Civile), hanno lo scopo di:

1. fornire un indirizzo per la pianificazione di emergenza, flessibile secondo i rischi presenti nel territorio;
2. delineare con chiarezza un metodo di lavoro semplificato nell'individuazione e nell'attivazione delle procedure per coordinare con efficacia la risposta di Protezione Civile.

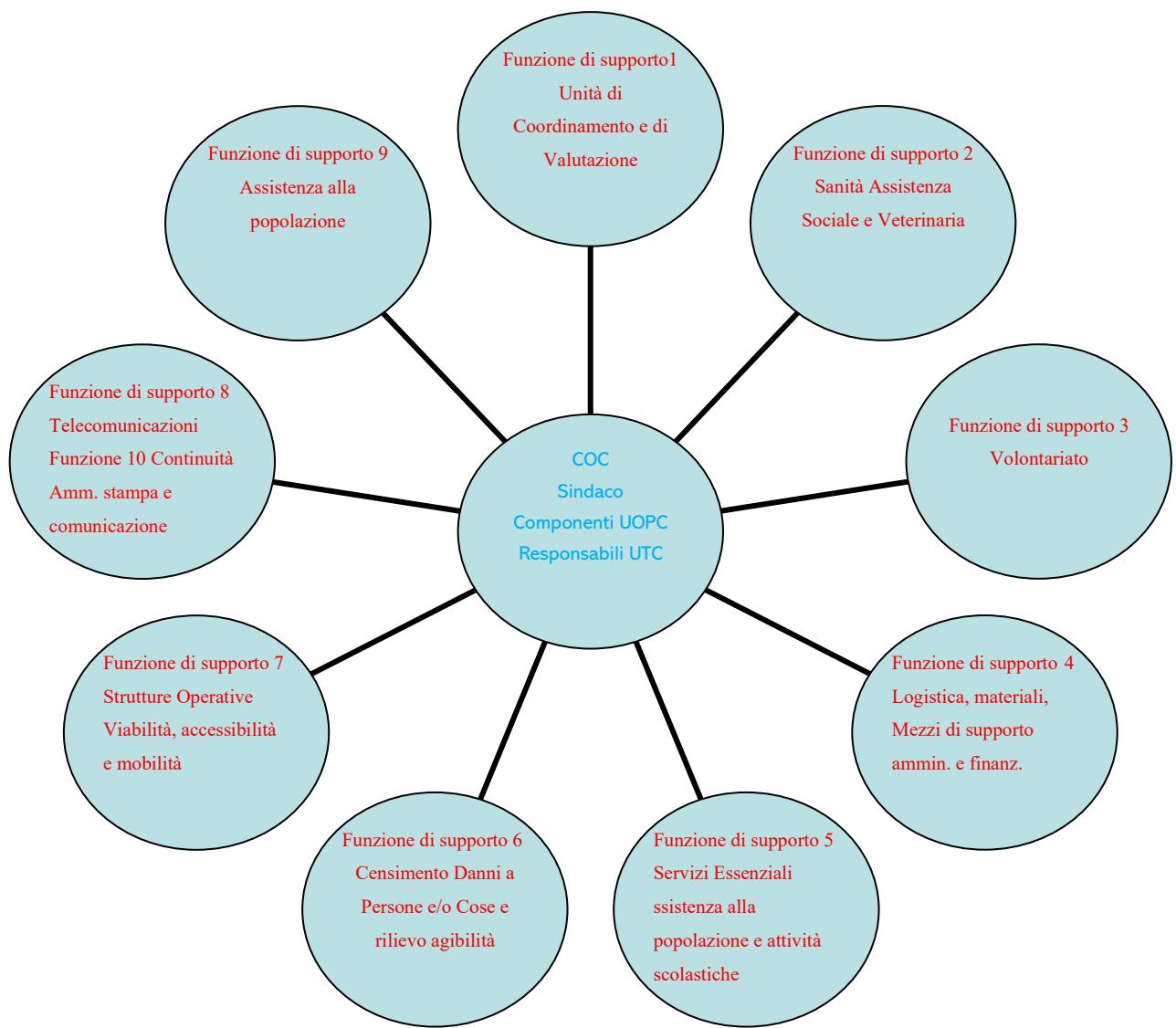
Il metodo Augustus abbatte il vecchio approccio di fare i piani di emergenza basati sulla concezione burocratica del solo censimento di mezzi utili agli interventi di Protezione Civile e introduce con forza il concetto della disponibilità delle risorse.

Per realizzare quest'obiettivo, le linee guida dell'Augustus prevedono che nei piani di emergenza siano introdotte le funzioni di supporto (14 per il livello provinciale e 9 per quello comunale), con definizione di responsabili incaricati:

- in situazione ordinaria, di tenere vivo il piano, anche attraverso periodiche esercitazioni ed aggiornamenti;
- in situazione di emergenza, di fornire supporto alle Autorità ed Enti coinvolti, dando immediatezza alle risposte di Protezione Civile che vengono coordinate nelle Sale Operative.

A tal riguardo, si elencano le interfacce dirette in occasione di elementi territoriali critici:

- Comune di Antillo – Piazza S. Maria della Provvidenza – 98030 Antillo (Me) 0942 723031 - PEC: comunediantillo@primapec.com
- Polizia Municipale – Piazza S. Maria della Provvidenza – 98030 Antillo (Me) 0942 723031 poliziamunicipale@comuneantillo.gov.it
- Uffici Tecnico Comunale – Piazza S. Maria della Provvidenza – 98030 Antillo (Me) 0942-723031 utc@comune.antillo.me.it
- Carabinieri - Via Vittorio Veneto n° 2 – 98030 Antillo (ME) - 0942723010
- Corpo Forestale – 1515 - 0942701080
- Vigili del Fuoco - 115
- Numero Unico Emergenze - 112
- Segnalazione guasti E-distribuzione - 803500
- Segnalazione guasti Enel Energia - 800900860



Funzione di supporto Metodo Augustus – Compito del Responsabile di funzione

1. Unità di coordinamento, Tecnica e di valutazione

Il referente, già in fase di pianificazione, dovrà mantenere e coordinare i rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche.

2. Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

Il referente, generalmente designato dal Servizio Sanitario Locale, dovrà coordinare gli interventi di natura sanitaria e gestire l'organizzazione dei materiali, mezzi e personale sanitario (appartenenti alle strutture pubbliche, private o alle associazioni di volontariato operanti in ambito sanitario).

3. Volontariato

Il referente, un rappresentante delle organizzazioni di volontariato locali, provvede, in tempo di pace, ad organizzare le esercitazioni congiunte con le altre strutture operative preposte



all'emergenza e, in emergenza, coordina i compiti delle organizzazioni di volontariato e che, in funzione alla tipologia di rischio, sono individuati nel piano di emergenza.

4. Logistica, Materiali e Mezzi e Supporto Amministrativo e Finanziario

Il referente dovrà gestire e coordinare l'impiego e la distribuzione dei materiali e mezzi appartenenti ad enti locali, volontariato, ecc. è indispensabile che il responsabile di funzione mantenga un quadro aggiornato dei materiali e mezzi a disposizione, essendo questi di primaria importanza per fronteggiare un'emergenza di qualsiasi tipo.

5. Servizi Essenziali, Assistenza alla Popolazione e Attività Scolastiche

Il responsabile, un tecnico comunale, dovrà mantenere costantemente aggiornata la situazione circa l'efficienza e gli interventi sulle reti di servizio e metterne a conoscenza i rappresentanti di tutti i servizi essenziali erogati sul territorio coinvolto, compresi quelli relativi all'attività scolastica.

6. Censimento Danni a Persone e Cose e Rilievo Agibilità

Il responsabile, avvalendosi di funzionari degli uffici a livello comunale o regionale ed esperti del settore sanitario, industriale, etc. dovrà, successivamente all'evento calamitoso, provvedere al censimento dei danni a: persone, edifici pubblici, edifici privati, impianti industriali, servizi essenziali, attività produttive, opere di interesse culturale, infrastrutture pubbliche, agricoltura e zootecnica.

7. Strutture Operative, Viabilità, Accessibilità e Mobilità

Il responsabile, ad esempio della polizia locale, della funzione dovrà coordinare le attività delle varie strutture locali preposte alle attività ricognitive dell'area colpita, al controllo della viabilità, alla definizione degli itinerari di sgombero, etc.

8. Telecomunicazioni d'Emergenza

Il coordinatore di questa funzione dovrà verificare l'efficienza della rete di telecomunicazione, avvalendosi dei rappresentanti delle reti fisse e mobili, dell'organizzazione dei radioamatori presenti sul territorio e del responsabile provinciale P.T.; inoltre, avvierà contatti con le testate di informazione circa gli aggiornamenti delle dinamiche legate agli eventi.

9. Assistenza alla Popolazione

Il responsabile, un funzionario dell'ente amministrativo locale in possesso di competenza e conoscenza in merito al patrimonio abitativo locale, fornirà un quadro aggiornato della disponibilità di alloggiamento d'emergenza. Tra gli interventi di supporto sono prevedibili anche quelli di carattere psicologico.

10. Continuità amministrativa, Stampa e Comunicazione

L'addetto Stampa riveste un ruolo fondamentale all'interno del Sistema Comunale di Protezione Civile, perché oltre a curare l'informazione durante l'emergenza può assumere un ruolo fondamentale nella diffusione della cultura della protezione Civile sia tra la popolazione sia tra gli



addetti ai lavori con mezzi, strumenti e canali via via differenti a seconda dei soggetti destinatari e del momento. Forma il personale sulle modalità della comunicazione in modo da poter dialogare in emergenza con persone certamente preoccupate (psicologia delle catastrofi). Di concerto con il Responsabile della Protezione Civile organizza conferenze, corsi e attività didattiche per l'informazione alla popolazione residente nelle zone di rischio. Dovrà garantire alla popolazione l'informazione sull'evolversi della situazione mediante mass-media locali. In collaborazione con le funzioni attività sociali e volontariato comunicherà l'eventuale destinazione temporanea di alloggio, in caso di inagibilità delle abitazioni, alla popolazione sfollata. Sarà il referente dei mass-media locali e nazionali, ai quali descriverà l'evolversi della situazione.

Le funzioni, come sopra descritte, sono affidate ai Dirigenti o Funzionari, come incaricati delle corrispondenti posizioni nell'ambito dell'organizzazione amministrativa dell'ente:

Con Determina Sindacale n° 9 del 23 aprile 2025 sono stati aggiornati i nominativi dei responsabili delle funzioni di supporto che di seguito si elencano:

	funzione	referente	recapito cell	vice referente	recapito cell
1	Unità di coordinamento, Tecnica e di valutazione	arch. Chetti Tama'	3687835249	geom. Carmelo Alfio Santoro	3475086902
2	Sanità, assistenza sociale e veterinaria	Giovanna Novelli	3284412251	Giuseppe Sigillo	3930002569
3	Volontariato	Vincenzo Sturiale	3801019256	Antonella Leo	3802571014
4	Logistica, Materiali e mezzi e supporto amministrativo e finanziario	Lidia Gaudio	3283557305	Lo Giudice Domenico	3283557305
5	Servizi essenziali, e attività scolastiche	Rita Pinto	3802570683	Maria Grazia Palella	3382459230
6	Censimento danni a persone e cose e rilievo agibilità	arch. Chetti Tama'	3687835249	geom. Carmelo Alfio Santoro	3475086902
7	Strutture operative, viabilità, accessibilità e mobilità	Aurelio Santoro	3334859971	Elche Muscolino	3277981707
8	Telecomunicazioni d'emergenza	Daniele Previti	3381535348	Vincenzo Sturiale	3801019256
9	Assistenza alla popolazione	Valentina Crupi	3493980216	Ornella Lo Conti	3802571964
10	Continuità amministrativa, stampa e comunicazione	Daniele Previti	3381535348	Valentina Crupi	3493980216

Sala operativa

In caso d'emergenza viene costituita la Sede COC (Centro Operativo Comunale), all'indirizzo della sede comunale in Piazza S. Maria della Provvidenza, ed in caso di inagibilità di quest'ultima, le funzioni verranno trasferite presso il centro di aggregazione sociale di via Roma.

Dal punto di vista logistico, il COC si avvale di locali messi a disposizione dal Comune.

Tali locali devono essere sottoposti in modo costante ad una verifica di vulnerabilità sismica al fine di avere certezza scientifica sulla bontà di strutture ed impianti in occasione di eventi straordinari.

Le strutture adibite a sede COC devono rispondere ai requisiti standard di seguito illustrati:

- sede ben servita da collegamenti stradali sia verso i centri più periferici che verso le linee di comunicazione principali;



- servita da un sistema stradale ridondante e perciò difficilmente vulnerabile da eventuali emergenze;
- sicura rispetto alle varie fonti di rischio (frane, esondazioni, incendi boschivi, incidenti industriali, ecc.);
- servita dalle reti di distribuzione di acqua, fognature, gas, elettricità, telefonia fissa e mobile;
- ben collegata con aree utilizzabili come elisuperfici, ricovero, ammassamento soccorritori e risorse e sosta.
- Requisiti strutturali dell'edificio: solido e capace di resistere a un terremoto di intensità pari alla massima già registrata in zona, facilmente accessibile dalla viabilità ordinaria, dotato di parcheggi, dotato di spazi adatti a contenere:
 - la sala situazioni,
 - la segreteria con centrale di comunicazioni telefoniche,
 - la sala per elaborazioni informatiche
 - sala per comunicazioni radio o dotato di impiantistica elettrica idonea a supportare le dotazioni di cui in seguito.

Tali funzioni possono essere svolte anche in condivisione all'interno di unico o più ambienti, a condizione che le funzioni sopraelencate non siano tra loro interferenti.

Dotazione strumentale

La sala operativa

Dovrà essere dotata di un'efficiente dotazione strumentale multimediale per comunicazioni dirette, con software gestionali vari e di gruppo di continuità; postazione TLC dotata di postazione telefonica digitale H/S con software di gestione, fax e n° 2 linee telefoniche ISDN indipendenti (anche per chiamate esterne); tecnologia per video conferenza con Televisore 29" e videoregistratore; video proiettore fisso a muro; internet LAN e possibilità di installare una rete interna di Computer; impianto di amplificazione; GPS portatile Garmin mod. MAP 60 CX; tavolo riunioni da 10 posti + poltroncine; arredi necessari per lo svolgimento di altre attività; gruppo elettrogeno da KW 6.

Sala Comunicazioni

All'interno della sala operativa trova alloggiamento, in un'area all'uopo dedicata una sala comunicazioni dotata della strumentazione di seguito riportata: Personal Computer + Stampante A4; fotocopiatore; FAX su linea telefonica indipendente analogica (anche per chiamate esterne); apparato Radio Fisso VHF/UHF-144/433; apparato Radio Fisso CB; postazione TLC collegata ai Ponti Radio della Regione Sicilia; arredi necessari per lo svolgimento delle attività.



Attivazione del Centro Operativo Comunale (COC)

Il Responsabile della Protezione Civile, posto a conoscenza di un evento calamitoso o d'emergenza, previsto od in atto, attiverà e presidierà il COC.

Inoltre, attribuirà a ciascuna funzione i relativi compiti, secondo le procedure operative ipotizzate dal presente piano. Il modello d'intervento o linee guida, in base agli scenari di rischio ed alla caratteristica dell'evento, prevedrà almeno le seguenti procedure operative:

- l'immediata reperibilità dei Responsabili delle varie Funzioni previste per l'attivazione del COC nella specifica situazione;
- l'attivazione dei monitoraggi di evento con l'eventuale istituzione di uno stato di presidio h24;
- il controllo del territorio, la delimitazione delle aree a rischio, gli eventuali sgomberi cautelativi, la predisposizione delle transenne stradali e quant'altro necessiti per assicurare la pubblica e privata incolumità e l'organizzazione dei soccorsi;
- attivazione del Gruppo Comunale dei Volontari di Protezione Civile;
- attivazione della Polizia Municipale;
- l'allertamento e l'informazione alla popolazione;
- organizzazione e presidio delle aree di attesa; allestimento delle aree di ammassamento soccorritori;
- l'allestimento delle aree di ricovero per la popolazione.

Sarà quindi compito del Coordinatore del COC o suo consulente coordinare i vari Dirigenti o Funzionari, responsabili delle funzioni interessate del tipo di evento, in merito a tutte le necessità operative che di volta in volta si presentano. Inoltre, sempre con riferimento alle necessità del caso, predisporrà gli uomini e le squadre operative necessarie ad intervenire in ogni singola emergenza.

Informazione alla popolazione, formazione del personale ed informazione preventiva

Il piano d'emergenza è costituito dalla predisposizione delle attività coordinate e delle procedure che sono adottate per fronteggiare un evento calamitoso atteso sul territorio, in modo da garantire l'effettivo ed immediato.

Sulla base della legislazione vigente, annualmente e secondo i programmi specificati in sede di PEG assegnato all'Ufficio di Protezione Civile, l'Amministrazione predisporrà protocolli-convenzioni di formazione e informazione della popolazione residente, sia sulle principali norme di comportamento da tenere in emergenze di vario tipo, sia sulle cautele da osservare in genere in occasione di allertamento della cittadinanza, in previsione di situazioni d'emergenza.

L'informazione alla popolazione sarà sviluppata tramite l'invio di pieghevoli informativi aggiornati a tutti i nuclei familiari residenti nel Comune, e/o con apposite riunioni nelle



Circoscrizioni e nelle sedi di riunioni opportune. In modo analogo, secondo i programmi specificati in sede di PEG assegnato all’Ufficio di Protezione Civile, l’Amministrazione predisporrà incontri formativi nelle scuole di ogni ordine e grado, attraverso percorsi d’addestramento di formatori e periodiche verifiche di Protezione Civile, come specificamente indicato di seguito.

In occasione di situazioni d’emergenza, attraverso la stampa, le emittenti radiofoniche e televisive, nonché con volantinaggio e divulgazione fonica sarà costantemente aggiornata la popolazione sull’evolversi dello stato di crisi.

Programma Scuole

Il Responsabile della Protezione Civile o un suo collaboratore predisporrà un programma didattico, da illustrare nelle scuole di diversa tipologia del territorio comunale, così suddiviso:

- per le scuole materne si faranno incontri mirati al personale docente e ausiliario sulle norme comportamentali da tenere nelle varie emergenze, con prove di evacuazione a seguito di diversi rischi. Sarà poi compito dei docenti illustrare ai bambini con proporzionale metodologia didattica, riferita all’età;
- per le scuole elementari si faranno incontri con il personale docente e ausiliario ed eventualmente con i bambini delle classi 4[^] e 5[^] sulle norme comportamentali da tenere nelle varie emergenze. Saranno assegnati compiti e responsabilità anche agli alunni, eseguendo, ad esempio, prove di evacuazione di diversa tipologia. Il personale docente, anche in questo caso, sarà il diretto interlocutore degli alunni;
- per le scuole medie inferiori si faranno incontri con personale docente, ausiliario e alunni sulle norme comportamentali da tenere in caso di emergenze varie eseguendo le relative prove di evacuazione. Sarà poi possibile, proporzionalmente all’età degli studenti, sviluppare studi e ricerche, in collaborazione con il servizio comunale di Protezione Civile, sulle tematiche di questa materia.

Formazione del personale

A cura del Responsabile della Protezione Civile, anche attraverso l’ausilio di collaborazioni esterne, predisporrà la formazione dei Funzionari di Supporto con responsabilizzazione dei medesimi e costruzione collettiva delle metodologie operative da parte di ogni singolo soggetto.

Questa formazione si svilupperà secondo questo orientamento:

- verifica del grado di attitudinalità;
- verifica di competenza acquisita su tematiche di Protezione Civile;
- nozioni inerenti ad ogni singolo evento e costruzione personale e collettiva del programma di funzione;



- gestione di un'emergenza (esercitazione);
- nozioni di psicologia delle catastrofi;
- nozioni generali sul Servizio Nazionale, Regionale, Provinciale e Comunale di Protezione Civile.

Sempre a cura del Responsabile della Protezione Civile, anche attraverso l'ausilio di collaborazioni esterne, sarà sviluppato un programma di formazione degli operatori (Vigili Urbani, Tecnici, Operai, Volontari) preposti ad essere coinvolti in caso di emergenza.

La loro formazione avverrà secondo il seguente programma:

- verifica del grado di attitudinalità;
- verifica di competenza acquisita su tematiche di Protezione Civile;
- nozioni inerenti ogni singolo evento, con specifiche sui comportamenti da tenere in varie situazioni di crisi (quali ad esempio il monitoraggio dei corsi d'acqua, lo sgombero di edifici, ecc.);
- simulazioni di situazioni d'emergenza, per verificare i tempi e le modalità operative;
- nozioni di psicologia delle catastrofi;
- nozioni generali sul Servizio Nazionale, Regionale, Provinciale e Comunale di Protezione Civile.

Attribuzioni funzioni di supporto

Responsabile della Protezione Civile e Coordinatore del COC

Nelle situazioni di non emergenza.

- Predisponde e redige il Piano Comunale di Protezione Civile, collabora con gli uffici tecnici preposti alla raccolta dei dati necessari per la stesura del medesimo, organizza corsi di formazione in collaborazione con i funzionari delegati per migliorare l'efficienza specifica di ogni singolo operatore.
- Aggiorna il Piano a seconda dei cambiamenti territoriali, demografici e fisici del territorio, avvalendosi della collaborazione del Dirigente o Funzionario della Funzione di supporto numero 1 Tecnico Scientifica e Pianificazione.
- È detentore del materiale relativo al Piano di Protezione Civile.

In emergenza

- È il punto di riferimento della struttura comunale, mantiene i contatti con i COC dei Comuni afferenti, con l'ufficio di Protezione Civile della Provincia di Messina, con la Regione Sicilia, con il Centro Operativo Misto (COM) di Messina e il Centro Coordinamento Soccorsi (CCS) di Messina o del comprensorio ionico della Provincia di Messina, ecc.



- Assicura che le altre funzioni operative che costituiscono l'organizzazione del COC, e che operano sotto il suo coordinamento mantengano aggiornati i dati e le procedure da utilizzare e da attivare. Il Coordinatore del COC è in continuo contatto con il Sindaco e con il Responsabile della funzione tecnica e pianificazione per valutare di concerto l'evolversi dell'emergenza e le procedure da attuare.
- Garantisce il funzionamento degli uffici fondamentali come anagrafe, URP, ufficio tecnico, ecc. e, dopo ordine di apertura dei medesimi da parte del Sindaco, li affiderà in gestione e controllo in prima istanza alle funzioni di supporto preposte, collegandoli con la Regione, Provincia, Prefettura, ecc.
- Mantiene i rapporti con gli uffici interni amministrativi/contabili per garantire la regolare e continua attività burocratica collegata all'evolversi dell'evento.

Funzione di supporto numero 1 Unità di coordinamento, Tecnica e di valutazione Nelle situazioni di non emergenza

- Raccoglie i dati delle varie funzioni, aggiorna il Piano a seconda dei cambiamenti territoriali, demografici e fisici del territorio assieme al Coordinatore.
- È detentore del materiale relativo al Piano di Protezione Civile.
- Tiene i contatti con gli Enti territoriali o di servizio, Regione, Provincia, Bonifica, ENEL, ecc., per la predisposizione e aggiornamento del Piano.
- Raccoglie materiale di studio al fine della redazione dei piani di intervento.
- Mantiene altresì i rapporti con i servizi tecnici nazionali (difesa del suolo, SSN, ecc.).
- Determina le priorità di intervento secondo l'evento, studia le situazioni di ripristino e pianifica le fasi degli interventi.
- Suddivide il territorio in settori di controllo accordandosi con tecnici locali esterni e attribuendo loro una specifica zona di sopralluoghi. Organizza squadre di tecnici per la salvaguardia dei beni culturali e predispone zone per il loro ricovero. Studia preventivamente le opere di ripristino delle zone critiche per tipologia di emergenza (es. argini, ponti, edifici vulnerabili, ecc.) onde evitare che quest'ultima abbia un notevole impatto nel suo manifestarsi.

In emergenza

- Consiglia il Sindaco e il Coordinatore relativamente alle priorità.
- Fa eseguire sopralluoghi da tecnici locali ed esterni, per ripristinare la situazione di normalità (quali l'agibilità od inagibilità degli edifici).
- Gestirà anche la ripresa, nel più breve tempo possibile, delle attività produttive locali.



- Gestirà il censimento danni dei beni culturali provvedendo, ove possibile, al loro ricovero in zone sicure preventivamente individuate.
- Registra tutte le movimentazioni in successivo sviluppo, prima manualmente e poi con procedure informatiche e potrà avvalersi perciò di una segreteria operativa che gestirà il succedersi degli eventi come sopra descritto. Mantiene i contatti operativi con il Servizio Tecnico del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

Funzione di supporto numero 2 - Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

Nelle situazioni di non emergenza

- Collabora, fornendo informazioni relative alle risorse disponibili come uomini, mezzi, e strutture ricettive locali da utilizzarsi in caso di emergenza.
- Programma l'eventuale allestimento di un posto medico avanzato o ospedale da campo.
- Organizza opportune squadre sanitarie con le quali poter far fronte alle situazioni di emergenza. Compila schede specifiche in materia e mantiene contatti con altre strutture sovra comunali sanitarie.
- Oltre alle competenze sopra riportate mantiene l'elenco degli allevamenti presenti sul territorio, individuandoli cartograficamente. Individua altresì stalle di ricovero o di sosta da utilizzare in caso di emergenza.
- Aggiorna l'elenco nominativo di persone anziane, sole, in situazioni di disagio e portatori di handicap, predisponendo anche un programma di intervento in base alla vulnerabilità dei soggetti sopra citati.
- Per fronteggiare le esigenze della popolazione sottoposta a stati di emergenza, la funzione assistenza ha anche il compito fornire sostegno psicologico alle persone in carico.
- Avrà a disposizione anche un elenco delle abitazioni di proprietà dell'Amministrazione Comunale e di altri Enti locali da destinare in caso di emergenza alle fasce più sensibili della popolazione con ordine di priorità.

In emergenza

- Questa funzione esplicherà attività, in sintonia con le altre, per il soccorso alla popolazione e agli animali, cercando di riportare al più presto le condizioni di normalità, secondo i loro Piani Sanitari di emergenza.
- Porterà assistenza alle persone più bisognose.
- Gestirà l'accesso alle abitazioni sopra citate, con criteri di priorità. Coadiuerà il volontariato nella gestione dei campi di attesa e di ricovero della popolazione.
- Sarà garante del funzionamento degli uffici comunali di sua pertinenza nel più breve tempo possibile.



Funzione di supporto numero 3 Volontariato

Nelle situazioni di non emergenza

- Partecipa alla stesura del Piano di Protezione Civile;
- Opera costantemente sul territorio, approfondendo la conoscenza dell'ambiente e di conseguenza le zone di rischio o criticità.
- Con corsi di formazione interna alla struttura di protezione civile forma gli Operatori nei vari settori d'intervento.
- Organizza esercitazioni mirate ad affrontare le emergenze previste nel piano.
- Studia la funzionalità delle aree di attesa, di ricovero della popolazione e di ammassamento soccorsi al fine di garantirne l'efficienza nei momenti di bisogno.

In emergenza:

- Coadiuga tutte le funzioni sopradescritte a seconda del personale disponibile e della tipologia d'intervento.
- Fornisce ausilio alle Istituzioni nella gestione delle aree di attesa e di ricovero della popolazione, nonché per quelle di ammassamento soccorsi.

Funzione di supporto numero 4 Logistica, Materiali e mezzi e supporto amministrativo e finanziario

Nelle situazioni di non emergenza

- Compila le schede relative a mezzi, attrezzature e risorse umane utili all'emergenza, in disponibilità dell'amministrazione Comunale, del Volontariato e delle Aziende che detengono mezzi particolarmente idonei alla gestione della crisi (movimento terra, escavatori, espurgo, gru, camion trasporto animali, autobus, ecc.).
- Stipula convenzioni con ditte ed imprese al fine di poter garantire la disponibilità del materiale richiesto.

In emergenza:

- Coordina la movimentazione di persone, mezzi e materiali, secondo necessità.

Funzione di supporto numero 5 Servizi essenziali, assistenza alla popolazione e attività scolastiche

Nelle situazioni di non emergenza

- Con il Coordinatore predispone calendari per la formazione del personale scolastico sulle varie fonti di rischio e norme comportamentali conseguenti.
- Fa eseguire prove simulate di evacuazione.
- Tiene contatti con gli Enti preposti (ENEL, TIM, ecc.) al fine di monitorare costantemente il territorio ed aggiornare gli eventuali scenari di rischio.



In emergenza:

- Sarà garante che il personale scolastico provveda al controllo dell'avvenuta evacuazione degli edifici.
- Qualora questi edifici servissero come aree di attesa per il ricovero della popolazione, il personale a sua disposizione coadiuverà il volontariato nell'allestimento alluso previsto.
- Il referente comunicherà alle famiglie degli studenti l'evolversi della situazione e le decisioni adottate dall'amministrazione in merito all'emergenza.
- Mantiene i rapporti con i rappresentanti dei servizi essenziali, quali fornitura di gas, acqua, luce, telefoni, ecc., al fine di programmare gli interventi urgenti per il ripristino delle reti, allo scopo di assicurare la riattivazione delle forniture.

Funzione di supporto numero 6 Censimento danni a persone e cose e rilievo agibilità

Nelle situazioni di non emergenza

- Predisponde la formazione del personale sulle modalità della comunicazione, in modo da poter dialogare in emergenza, nonché sulla compilazione dei moduli di indennizzo.
- Definirà l'organizzazione preventiva per la gestione delle richieste d'indennizzo e predisporrà una metodologia operativa da tenere in caso di emergenza.

In emergenza:

- Gestisce le pratiche burocratiche relative alla denuncia di persone, cose, animali, ecc. danneggiate a seguito all'evento.
- Raccoglie le perizie di danni agli edifici e ai beni storici e culturali.
- Per emergenza di carattere non rilevante potrà affiancare con apposite squadre i tecnici delle perizie, della funzione tecnica e pianificazione, per poter monitorare con più solerzia il territorio.

Funzione di supporto numero 7 Strutture operative, viabilità, accessibilità e mobilità

Nelle situazioni di non emergenza

- Programma l'eventuale dislocazione di uomini e mezzi a seconda delle varie tipologie di emergenza, formando ed esercitando il personale in previsione dell'evento, assegnando compiti chiari e semplici.
- Analizza il territorio e la rete viaria, predisponendo eventuali via di accesso e fuga alternative dal territorio interessato alla crisi.

In emergenza:

- Il responsabile della funzione dovrà coordinare le varie componenti locali istituzionalmente preposte alla viabilità.



- In particolare, dovrà regolamentare localmente i trasporti e la circolazione, vietando il traffico nelle aree a rischio ed indirizzando e regolando gli afflussi dei soccorsi.
- Per fronteggiare l'emergenza sarà in continuo contatto con il Coordinatore e la Funzione di Supporto numeri 1 Tecnico Scientifica e Pianificazione.
- Sarà anche il gestore delle attività di sgombero delle abitazioni o edifici a rischio nelle varie emergenze.

Funzione di supporto numero 8 Telecomunicazioni d'Emergenza

Nelle situazioni di non emergenza

- Studia possibili canali di telecomunicazione alternativi a quelli ordinari attraverso esercitazioni mirate.
- Predisponde piani di ripristino delle reti di telecomunicazione, ipotizzando anche l'utilizzazione delle organizzazioni di volontariato e radioamatori.
- Predisponde, ove possibile, anche una rete di telecomunicazioni alternativa, al fine di garantire l'affluenza ed il transito delle comunicazioni di emergenza dalla/alla Sala Operativa Comunale.

In emergenza:

- Il responsabile di questa funzione, di concerto con il responsabile territoriale della TELECOM e dell'Azienda Poste e Telecomunicazioni e con il rappresentante dei Radioamatori e del Volontariato, organizza e rende operativa, nel più breve tempo possibile, una eventuale rete di telecomunicazioni non vulnerabile.

Funzione di supporto numero 9 Assistenza alla Popolazione

Da questa Funzione vengono svolte una serie di attività intraprese in rapporto alla consistenza del disastro. La presenza sicura, almeno per le prime ore e per i primi giorni, di persone evacuate dalle abitazioni, e in generale la necessità di fare incetta ordinata e giudiziosa dei tantissimi materiali e alimenti che provengono in aiuto, rende necessaria una funzione di questo genere. Il primo adempimento necessario è quello di assicurare ogni giorno il fabbisogno di pasti caldi, garantendo in poche ore il servizio di catering tramite la realizzazione delle mense in emergenza o approntamento delle cucine campali. In più occorre provvedere ai posti letto necessari per gli sfollati o addirittura per gli operatori, che in teoria dovrebbero essere autosufficienti, ed in realtà non sempre lo sono per vari motivi. In sintesi la Funzione si occupa:

Nelle situazioni di non emergenza

- La raccolta e l'aggiornamento dei dati relativi alle strutture ricettive e ai servizi di ristorazione, in collaborazione con le Funzioni di Supporto numero 4 Materiali, Mezzi e Risorse Umane.



- Lo studio delle tecniche migliori per l'organizzazione delle aree di ricovero, dei posti letto e delle mense.
- Il controllo periodico dell'efficienza e della funzionalità dei mezzi a disposizione

In Emergenza:

- La gestione dei posti letto per gli evacuati e i volontari in raccordo con la Funzione di Supporto 3 Volontariato.
- La gestione delle persone senza tetto.
- La gestione della mensa per popolazione, operatori e volontari.
- La raccolta di alimenti e generi di conforto in arrivo e loro razionale uso e distribuzione, in collaborazione con la Funzione di Supporto numero 4 Materiali, Mezzi e Risorse Umane.
- La collaborazione all'attività dell'ufficio di Relazioni con il Pubblico.
- L'acquisto di beni e servizi per le popolazioni colpite anche tramite il servizio economato.
- L'attività di supporto e sostegno alle persone colpite in collaborazione con le Funzioni di Supporto numero 2 e numero 3 Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria e Volontariato.
- La risoluzione di particolari casi singoli in raccordo con le altre Funzioni di Supporto.

Segreteria e Gestione Dati

- È composta da Operatori addetti ai telefoni ed agli apparati informatici secondo i turni previsti per tutto il periodo dell'emergenza.
- Al verificarsi dell'evento, la segreteria della sala operativa, filtra le telefonate ed annota prima manualmente, inserendo i dati raccolti in sistemi informatizzati, tutte le operazioni e i movimenti della gestione.

In sintesi, questa particolare struttura si occupa sia della gestione amministrativa dell'emergenza sia della raccolta, rielaborazione e smistamento dei dati che affluiscono dalle singole Funzioni di Supporto; dalla sua efficienza dipende molta fortuna di un COC. Non bisogna dimenticare che trattandosi di utilizzo di fondi e strutture pubblici, fin dall'inizio una gran parte dell'attività del Centro è legata ad atti amministrativi e corrispondenza scritta ed ufficiale, per cui a tale funzione faranno capo anche il servizio di ragioneria e l'ufficio legale.

Funzione di supporto numero 10 Continuità amministrativa, stampa e comunicazione

L'addetto Stampa riveste un ruolo fondamentale all'interno del Sistema Comunale di Protezione Civile, perché oltre a curare l'informazione durante l'emergenza può assumere un ruolo fondamentale nella diffusione della cultura della protezione Civile sia tra la popolazione sia tra gli



addetti ai lavori con mezzi, strumenti e canali via via differenti a seconda dei soggetti destinatari e del momento.

Nelle situazioni di non emergenza

- Forma il personale sulle modalità della comunicazione in modo da poter dialogare in emergenza con persone certamente preoccupate (psicologia delle catastrofi).
- Di concerto con il Responsabile della Protezione Civile organizza conferenze, corsi e attività didattiche per l'informazione alla popolazione residente nelle zone di rischio.

In emergenza:

- Dovrà garantire alla popolazione l'informazione sull'evolversi della situazione mediante mass-media locali.
- In collaborazione con le funzioni attività sociali e volontariato comunicherà l'eventuale destinazione temporanea di alloggio, in caso di inagibilità delle abitazioni, alla popolazione sfollata.
- Sarà il referente dei mass-media locali e nazionali, ai quali descriverà l'evolversi della situazione.

Piano di Protezione Civile Comunale - 2025

Rischio sismico EVENTO NON PREVEDIBILE

Come tutti sanno gli eventi tellurici non sono prevedibili, sia per quanto riguarda il momento in cui questi si verificano, sia sotto l'aspetto dell'intensità o della durata dei fenomeni stessi. In tale ottica, vanno annoverati e classificati come rischi non prevedibili; ciò fa sì che non si possano determinare dei veri e propri modelli d'intervento; piuttosto si deve necessariamente fare riferimento alla casistica e alla storia degli accadimenti che hanno determinato catastrofi nel territorio in esame, al numero delle vittime, al tipo e quantità di danni subiti, in riferimento all'entità e durata della scossa sismica che si è verificata. Pertanto, il piano Comunale d'emergenza, in merito a questo tipo di evento calamitoso, prevede che si attuino delle procedure che mirano alla mitigazione degli effetti del rischio sismico, tenendo innanzitutto come riferimento gli obiettivi maggiormente sensibili, quali edifici strategici sul territorio comunale, per i quali sono stati realizzati degli studi che ne hanno determinato il grado di vulnerabilità dal punto di vista sismico.

Anche per quanto riguarda l'edilizia corrente, la normativa antisismica stabilisce i criteri progettuali degli edifici di civile abitazione o per uso specialistico.

L'ordinanza Ministeriale n° 3274 del 20/03/2003, ha emanato tutte le disposizioni tecniche che riguardano sia gli interventi su fabbricati esistenti, sia su edifici di nuova costruzione, per edificare o ristrutturare gli edifici dal punto di vista sismico. Quindi, la previsione e la



mitigazione del rischio in esame, riguardanti gli aspetti precedentemente trattati, rivestono un'importanza fondamentale per la tutela e la salvaguardia della popolazione e dei beni.

Un altro importante fattore, che viene preso fortemente in considerazione, è la possibilità che successivamente ad una scossa sismica si verifichino frane in varie parti del territorio comunale, reso altamente vulnerabile da pregressi eventi meteorologici; difatti nell'elaborazione del Piano di Emergenza di questo Comune sono state individuate e scelte aree all'interno del territorio Comunale, che rispondono ai requisiti previsti secondo il Metodo Augustus, per essere funzionali a scopi di Protezione Civile e prive di fattori ostativi.

È da evidenziare che i sismografi installati presso l'INVG evidenziano periodicamente migliaia di scosse di varia intensità e per fortuna prive effetti dannosi.

Gestione dell'emergenza

Al manifestarsi dell'evento, qualora l'intensità della scossa fosse tale da superare il quinto grado della scala MCS ed il conseguente effetto sul territorio Comunale, determinasse danni anche se di lieve entità, tutti i Responsabili delle Funzioni di Supporto che compongono il COC, vista la possibile interruzione dei collegamenti telefonici, si recheranno, automaticamente, presso la Sala Operativa, sede del Centro Operativo Comunale e Centro Operativo Misto COC-COM.

Responsabile della Protezione Civile e Coordinatore del COC

Avverte la Prefettura, il Presidente della Provincia e il Presidente della Regione dell'accaduto.
Attiva la Sala Operativa Comunale

Sala Operativa COC – COM

È attivata con la presenza dei seguenti Responsabili:

- Responsabile della Protezione Civile Coordinatore del COC;
- Unità di coordinamento, Tecnica e di valutazione;
- Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria;
- Volontariato; Materiali, Mezzi e Risorse Umane;
- Servizi Essenziali e Attività Scolastiche;
- Censimento Danni a Persone e/o Cose;
- Strutture Operative Locali e Viabilità;
- Telecomunicazioni;
- Assistenza alla Popolazione;
- Segreteria E Gestione Dati;
- Addetto Stampa.



Responsabile della Protezione Civile e Coordinatore del COC

Avvisa il Prefetto, il Presidente della Provincia ed il Presidente della Regione. Dirige tutte le operazioni, in modo da assicurare l'assistenza e l'informazione alla popolazione, la ripresa dei servizi essenziali, delle attività produttive, della viabilità, dei trasporti e telecomunicazioni. Sulla base delle direttive del Sindaco, garantisce la riapertura degli uffici comunali e dei servizi fondamentali. Qualora l'emergenza fosse di notevole entità, predispone l'apertura d'UCL Unità di Crisi Locale presso le sedi di Circoscrizione. Gestisce il Centro Operativo, coordina le Funzioni di Supporto e predispone tutte le azioni a tutela della popolazione. Valuta di concerto con la Funzione Tecnica e Pianificazione l'evolversi dell'evento e le priorità d'intervento. Mantiene i contatti con i COC limitrofi delle altre città, con il CCS per monitorare l'evento e l'eventuale richiesta o cessione d'aiuti. Gestisce, altresì, i contatti con i dirigenti comunali per garantire i servizi e la funzionalità degli uffici comunali (Anagrafe, URP, Uffici tecnici, ecc.).

Funzione di supporto numero 1 Unità di coordinamento, Tecnica e di valutazione

Sulla base delle prime notizie e dai contatti mantenuti con le varie realtà scientifiche, analizza lo scenario dell'evento, determina i criteri di priorità d'intervento nelle zone e sugli edifici più vulnerabili. Convoca il personale tecnico e fa eseguire sopralluoghi sugli edifici per settori predeterminati, in modo da dichiarare l'agibilità o meno dei medesimi. Lo stesso criterio sarà utilizzato per gli edifici pubblici, iniziando dai più vulnerabili e dai più pericolosi. Invia personale tecnico, di concerto con la funzione volontariato, nelle aree d'attesa non danneggiate per il primo allestimento delle medesime. Determina la richiesta d'aiuti tecnici e soccorso (es. roulotte, tende, container), con l'ausilio della segreteria, annota tutte le movimentazioni legate all'evento. Con continuo confronto con gli altri enti specialistici, quali il Servizio Sismico Nazionale, la Difesa del Suolo, la Provincia, la Regione, determina una situazione d'ipotetica previsione sul possibile nuovo manifestarsi dell'evento sismico. Mantiene contatti operativi con il Personale Tecnico del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

Funzione di supporto numero 2 Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

- Mantiene contatti con le altre strutture sanitarie in zona o esterne per eventuali ricoveri o spostamenti di degenti attraverso le Associazioni di Volontariato Sanitario e Pubbliche Assistenze, ecc.
- Si assicura della situazione sanitaria ambientale, quali epidemie, inquinamenti, ecc. coordinandosi con i tecnici dell'Arpa o d'altri Enti preposti. Il servizio veterinario farà un censimento degli allevamenti colpiti, disporrà il trasferimento d'animali in stalle d'asilo, determinerà aree di raccolta per animali abbattuti ed eseguirà tutte le altre operazioni residuali collegate all'evento.



- Il Dirigente o Funzionario preposto coinvolge tutto il personale disponibile per portare assistenza alla popolazione.
- Agirà di concerto con la funzione sanitaria e di volontariato, gestendo il patrimonio abitativo comunale, gli alberghi, gli ostelli, le aree di attesa e di ricovero della popolazione.
- Opererà di concerto con le funzioni preposte all'emanazione degli atti amministrativi necessari per la messa a disposizione dei beni in questione, privilegiando innanzi tutto le fasce più deboli della popolazione assistita.
- Qualora l'evento fosse di dimensioni rilevanti, predisporrà l'apertura di appositi uffici presso le circoscrizioni, per indirizzare le persone assistite verso le nuove dimore.

Funzione di supporto numero 3 Volontariato

- Il Dirigente o Funzionario preposto coadiuva tutte le funzioni per i servizi richiesti.
- Cura l'allestimento delle aree di attesa e successivamente, secondo la gravità dell'evento, le aree di ricovero della popolazione e quelle di ammassamento soccorsi, che gestisce per tutta la durata dell'emergenza.
- Mette a disposizione squadre specializzate di volontari (es. geologi, ingegneri, periti, geometri, architetti, idraulici, elettricisti, meccanici, muratori, cuochi, ecc.) per interventi mirati.

Funzione di supporto numero 4 Logistica, Materiali e mezzi e supporto amministrativo e finanziario

All'interno del Piano di Emergenza, è necessario creare una banca dati relativa alle risorse umane e materiali che rappresentano il complesso di personale, mezzi e materiali a cui fare ricorso per poter attuare interventi di soccorso tecnico, generico e specializzato ma anche di previsione e prevenzione rispetto alle ipotesi di rischio.

Le risorse umane da censire sono i dipendenti degli Enti Locali che hanno competenze e/o conoscenze specifiche sul territorio comunale, il personale sanitario logistico tecnico delle ASL o di strutture private, i volontari singoli non appartenenti ad Organizzazioni o gruppi comunali di volontariato, in possesso di particolari specializzazioni (tecnico-ingegneristiche, unità cinofile, sub, monitoraggio aereo, ecc.), i volontari appartenente ad Associazioni di volontariato e i professionisti locali (geologi, ingegneri, ecc.).

I materiali e i mezzi oggetto di censimento sono quelli di proprietà pubblica o in gestione attraverso convenzioni.

In particolare il censimento dei mezzi di proprietà o in gestione a Enti Locali, Organizzazioni di Volontariato, Croce Rossa Italiana, Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, aziende pubbliche e



private, presso i cui magazzini sono custoditi unità prefabbricate, roulotte, case mobili, tende, vestiario ecc., deve rivolgersi in particolare a mezzi di trasporto, macchine operatrici, autobotti per trasporto liquidi alimentari e combustibili, macchine per movimentazioni a terra, trattori, autocarri, carri frigo, materiale sanitario, sacchetti di sabbia, ecc.

I depositi/magazzini di mezzi e materiali possono essere **individuati dal Sindaco o funzionario preposto** (che gestirà tutto il materiale, gli uomini e i mezzi precedentemente censiti con schede, secondo le richieste di soccorso, secondo la scala prioritaria determinata dalla funzione Tecnica e Pianificazione) nel territorio di propria competenza, tenendo conto che devono essere:

- di dimensioni e caratteristiche idonee al materiale stoccati ed al tempo di permanenza dello stesso;
- adeguatamente dotati in funzione della tipologia del materiale stoccati (es. scaffalature Porta pallet, celle frigorifere, ecc.);
- possibilmente espandibili.

Il numero dei depositi è funzione delle dimensioni e tipologia degli eventi prevedibili e conseguentemente delle necessità di approvvigionamento, ferma restando la facoltà del Comune di costituire convenzioni con altri Enti o ditte private per le forniture di somma urgenza (es. generi alimentari, mezzi per la movimentazione di terra, sacchetti di sabbia, ecc.). Per questo, è opportuno che ogni Comune (o associazione di Comuni, in caso di Piano Intercomunale), in funzione delle dimensioni e tipologie dei rischi, sottoscriva con gli Enti e/o privati protocolli di intesa, convenzioni, o atti ufficiali simili, che disciplinino preventivamente i rapporti tra i soggetti coinvolti a diverso titolo nelle attività di protezione civile e nella fornitura dei generi di somma urgenza.

Protocolli d'intesa

Questi atti ufficiali vanno ad unirsi alle Ordinanze, che gli Enti quali Comuni, Prefetture, ecc. possono comunque emettere in situazione di emergenza, allo scopo di definire criteri e modalità per l'utilizzazione di risorse, materiali e mezzi, per lo sgombero di aree a rischio, per la requisizione di beni necessari al salvataggio della popolazione ed al suo ricovero, ecc. La pianificazione di modelli d'intervento così strutturati, secondo le peculiarità locali e sulla base delle risorse concretamente disponibili, infatti, può creare i presupposti per una risposta più pronta in emergenza.

In tali protocolli i contraenti si impegnano, in funzione della propria specificità e del tipo di coinvolgimento, a:

- partecipare attivamente alla stesura ed all'aggiornamento del piano di emergenza;
- rendere disponibili con prontezza risorse, materiali e mezzi;



- assicurare la fruibilità delle aree per l'attesa o il ricovero della popolazione e per l'ammassamento dei soccorritori;
- stilare propri modelli di intervento;
- coordinarsi con gli altri Enti interessati nelle attività di pianificazione e gestione delle emergenze;
- istituire le strutture di protezione civile di legge (es. CCS, COM, COC, etc.).

Funzione di supporto numero 5 Servizi essenziali, assistenza alla popolazione e attività scolastiche

- Il Dirigente o Funzionario preposto contatta gli enti preposti, quali ENEL, Bonifica, Gestori carburante, ecc., per garantire al più presto il ripristino delle reti di pertinenza e nel più breve tempo possibile la ripresa dei servizi essenziali alla popolazione.
 1. Attinge, eventualmente, per opere di supporto squadre d'operatori dalle funzioni volontariato e materiali e mezzi.
 2. Il Dirigente o Funzionario preposto dispone, in accordo con le autorità scolastiche, l'eventuale interruzione e la successiva ripresa dell'attività didattica.
 3. Provvede altresì a divulgare tutte le informazioni necessarie agli studenti e alle loro famiglie durante il periodo di crisi.
 4. Mette a disposizione, qualora pervenisse richiesta, gli edifici individuati come aree di attesa.

Funzione di supporto numero 6 Censimento danni a persone e cose e rilievo agibilità

Il Dirigente o Funzionario preposto gestisce l'ufficio per la distribuzione e raccolta dei moduli regionali di richiesta danni. In tale situazione:

- raccoglie le perizie giurate d'agibilità o meno degli edifici pubblici, dei privati, delle infrastrutture, delle attività produttive, dei locali di culto e dei beni culturali, da allegare al modulo di richiesta risarcimento dei danni.
- Raccoglie verbali di pronto soccorso e veterinari per danni subiti da persone e animali sul suolo pubblico da allegare ai moduli per i risarcimenti assicurativi.
- Raccoglie, infine, le denunce di danni subite da cose (automobili, materiali vari, ecc.) sul suolo pubblico per aprire le eventuali pratiche di rimborso assicurative.

Qualora l'emergenza fosse di notevoli dimensioni verifica la necessità dell'apertura d'uffici decentrati o circoscrizionali.



Funzione di supporto numero 7 Strutture operative, viabilità, accessibilità e mobilità

Il Dirigente o Funzionario preposto mantiene contatti con le strutture operative locali (Polizia, Carabinieri, Guardia di Finanza, Volontariato, ecc.):

- Assicurando il coordinamento delle medesime per la vigilanza ed il controllo del territorio quali, ad esempio, le operazioni antisciacallaggio e sgombero coatto delle abitazioni.
- Predisponde il servizio per la chiusura della viabilità nelle zone colpite dall'evento.
- Predisponde azioni atte a non congestionare il traffico in prossimità delle aree di emergenza e comunque su tutto il territorio comunale.
- Assicura la scorta ai mezzi di soccorso e a strutture preposte esterne per l'aiuto alle popolazioni delle zone colpite.
- Fornisce personale di vigilanza presso le aree di attesa e di ricovero della popolazione, per tutelare le normali operazioni di affluenza verso le medesime.

Funzione di supporto numero 8 Telecomunicazioni d'emergenza

- Il Dirigente o Funzionario preposto garantisce, con la collaborazione dei radio amatori, del volontariato ed eventualmente del rappresentante delle Azienda Poste e Telecom il funzionamento delle comunicazioni fra i COC e le altre strutture preposte (Prefettura, Provincia, Regione, Comuni limitrofi, ecc.).
- Gli operatori adibiti alle radio comunicazioni opereranno in area appartata del COC, per evitare che le apparecchiature arrechino disturbo alle funzioni preposte.

Funzione di supporto numero 9 Assistenza alla Popolazione

- Il Dirigente o Funzionario preposto coinvolge tutto il personale disponibile per portare assistenza alla popolazione.
- Agirà di concerto con la funzione sanitaria e di volontariato, gestendo il patrimonio abitativo comunale, gli alberghi, gli ostelli, le aree di attesa e di ricovero della popolazione.
- Opererà di concerto con le funzioni preposte all'emanazione degli atti amministrativi necessari per la messa a disposizione dei beni in questione, privilegiando innanzi tutto le fasce più deboli della popolazione assistita.
- Qualora l'evento fosse di dimensioni rilevanti, predisporrà l'apertura di appositi uffici presso le circoscrizioni, per indirizzare le persone assistite verso le nuove dimore.
- Gestisce i posti letto per gli evacuati e i volontari in accordo con la Funzione di Supporto numero 3 Volontariato.
- Gestisce le persone senza tetto.



- Gestisce la mensa per la popolazione, gli operatori ed i volontari.
- Attiva la raccolta di alimenti e generi di conforto in arrivo e razionalizza lusso e distribuzione, in collaborazione con la Funzione di Supporto numero 4 Risorse Umane.
- Collabora all'attività dell'ufficio di Relazioni con il Pubblico.
- Acquista beni e servizi per le popolazioni colpite anche tramite il servizio economato, in collaborazione con la Funzione di Supporto numero 4 Materiali, Mezzi e Risorse Umane.
- Attiva il supporto ed il sostegno alle persone colpite in collaborazione con le Funzioni di Supporto numero 2 e numero 3 Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria e Volontariato.
- Avvia la risoluzione di particolari casi singoli in accordo con le altre Funzioni di Supporto.

Segreteria e Gestione Dati

- Il personale di segreteria operativa svolge tutte le pratiche del caso, annotando prima manualmente (diario operativo) e successivamente registrando con sistemi informatici il susseguirsi degli interventi dall'apertura alla chiusura del COC.
- Raccoglie quindi tutte le richieste di aiuto, sopralluogo, soccorso, ecc. dalle varie funzioni e relativo movimento di uomini e mezzi.
- Fa da filtro telefonico indirizzando le varie chiamate alle funzioni preposte con ordine stabilito di priorità

Funzione di supporto numero 10 Continuità amministrativa, stampa e comunicazione

- Il Dirigente o Funzionario preposto cura l'informazione alla popolazione attraverso gli strumenti più idonei, avvalendosi, qualora ve ne fosse bisogno, anche di squadre della Polizia Municipale.
- Collabora con i Servizi Sociali per indirizzare i primi senza tetto verso le aree di attesa predisposte e successivamente verso quelle di ricovero della popolazione.
- Una volta ripristinate tutte le reti di informazione, sia locali sia nazionali, emette comunicati stampa aggiornati sull'evolversi della situazione e sulle operazioni in corso.

Rischio meteo-idrogeologico-idraulico EVENTO PREVEDIBILE

Indicatori d'evento

Nell'ambito delle possibili emergenze ipotizzabili assume particolare rilievo il rischio meteo-idrogeologico-idraulico, con riferimento alla prevedibilità dell'evento ed alle conseguenze che possono verificarsi in danno della collettività.



gli eventi piovosi intensi possono verificarsi ovunque, in montagna, come in collina o in pianura e possono causare criticità anche gravi (inondazioni, frane) in corrispondenza o in prossimità dei corsi d'acqua o in ambito urbano. **La circolare n° 1 del 30 agosto 2024 emanata dal DRPC Sicilia – Servizio S04 – Rischio Idraulico e Idrogeologico**, chiarisce che il termine “corso d'acqua” si riferisce all'esistenza di un impluvio, anche senza un costante deflusso idrico e che tali elementi costituiscono sempre un rischio potenziale da non sottovalutare mai.

Ciò è legato all'incertezza dell'intensità di ogni evento che, sebbene previsto, potrebbe sviluppare uno scenario diverso da quello atteso.

il sistema di allertamento statale e regionale

L'articolo 2 del Decreto Legislativo n. 1 del 2018 - Codice della Protezione Civile – individua le attività di prevenzione di protezione civile distinguendole in “strutturali” e “non strutturali”; queste ultime comprendono l'allertamento del Servizio Nazionale di Protezione Civile.

Il Sistema di allertamento nazionale di protezione civile è costituito dal **livello regionale** e dal **livello statale** e opera al ricorrere di identificabili fenomeni precursori di un evento calamitoso per il quale sia possibile svolgere un'attività di preannuncio.

Il Sistema è articolato in due fasi:

- una fase di previsione probabilistica che valuta la possibilità della situazione attesa e gli effetti che tale previsione può determinare;
- una fase di monitoraggio di parametri ambientali e sorveglianza di fenomeni d'interesse di protezione civile, anche attraverso il presidio territoriale, che ha lo scopo di verifica e segue le dinamiche legate agli eventi ed ai riflessi sul territorio interessato.

La Circolare 1/2025 è finalizzata a richiamare le procedure e le modalità di allertamento che la Regione Siciliana, tramite il Dipartimento Regionale della Protezione Civile (DRPC), ha stabilito e concordato con i vari livelli territoriali di governo e fornire importanti precisazioni finalizzate alla corretta interpretazione dei contenuti dell'Avviso Regionale di protezione civile per il **Rischio Meteo-Idrogeologico e Idraulico** (d'ora in poi, brevemente, Avviso-Idro). Gli avvisi che quotidianamente vengono diramati dal Centro Funzionale Decentrato-Idro della Regione Siciliana (CFD-Idro), forniscono una previsione dei possibili effetti al suolo causati dalle precipitazioni attese. Il contenuto dell'Avviso-Idro riguarda i seguenti rischi:

- IDROGEOLOGICO, cioè gli effetti al suolo sia di natura geomorfologica, sia di natura idraulica e nelle aree urbane; particolare rilevanza assumono le precipitazioni in ambito urbano: piogge di breve durata ed elevata intensità, anche con quantitativi cumulati non rilevanti, possono determinare criticità notevoli qualora non siano adeguatamente drenate dai sistemi di smaltimento cittadini;



- IDRAULICO, cioè i possibili effetti al suolo di natura idraulica (fenomeni alluvionali) nei bacini idrografici maggiori (superficie con foce a mare > 50 kmq); in merito, appare utile osservare che la previsione del rischio idraulico da parte del CFD Idro non può tenere conto di eventuali condizioni critiche locali quali, ad esempio, ostruzioni delle luci dei ponti o altre anomalie idrauliche che possono determinare criticità più rilevanti rispetto alle elaborazioni teoriche;
- METEOROLOGICO, cioè quello legato a fenomeni quali le grandinate, i rovesci o temporali, le mareggiate, le trombe d'aria, i quali, avendo generalmente uno sviluppo locale e improvviso, non rientrano nei consueti canoni delle previsioni meteorologiche quantitative, nel senso che non è possibile conoscere se, quando, dove e con quale intensità essi si possono verificare, pur essendo in presenza di previste situazioni di instabilità meteorologica.

Livelli di allerta:

la Regione Siciliana è suddivisa in 9 zone di allerta: A, B, C, D, E, F, G, H, I. Per ogni zona l'avviso-idro definisce il **livello di allerta** e le **fasi operative**. Il livello di allerta è definito da un codice colorato verde, giallo, arancio e rosso in funzione degli scenari di intensità, degli effetti e dei relativi danni possibili; le fasi operative sono legate ai livelli di allerta e definiscono le funzioni, le modalità operative al fine di mitigare i rischi.

Livello di allerta	cosa vuol dire	fase operativa	cosa vuol dire
verde	Non è previsto nulla di significativo (ma possono esserci temporali isolati)	GENERICA VIGILANZA	In caso di temporali, controllo del territorio e verifiche eventuali danni
giallo	Possibili frane e alluvioni, localmente anche importanti	ATTENZIONE	I Sindaci verificano il corretto funzionamento del sistema locale di Protezione Civile; all'occorrenza, effettuano controlli sul territorio
arancione	Possibili frane e alluvioni diffuse, localmente anche molto gravi	ATTENZIONE o PREALLARME	I Sindaci effettuano controlli sul territorio e, a ragion veduta, attivano il C.O.C.
rosso	Possibili frane e alluvioni estese, localmente anche molto gravi	PREALLARME o ALLARME	I Sindaci attivano il C.O.C., effettuano controlli sul territorio e gestiscono le eventuali emergenze



I Livelli di Allerta derivano da una sintesi critica tra previsioni meteorologiche e stato del territorio che comprende l'insieme complesso di natura geologica del terreno e urbanizzazione. Pertanto, i Livelli di Allerta esprimono, in forma probabilistica, ciò che ci si attende possa verificarsi a seguito di determinati contributi piovosi (effetti al suolo: frane e alluvioni).

SCENARIO DI EVENTO

Per “scenario di evento” si intende l’insieme delle condizioni che possono comportare situazioni di criticità.

Per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico, gli scenari di evento dipendono fenomeni meteorologici particolarmente significativi che possono determinare effetti più o meno rilevanti territorio.

SCENARI DI RISCHIO

Lo “scenario di rischio” è l’identificazione del possibile impatto sul territorio, in termini di effetti al suolo, causato da un evento meteorologico; pertanto, esso è strettamente legato alla presenza di siti vulnerabili in aree soggette a dissesti geomorfologici e/o idraulici.

MODELLI DI INTERVENTO: AZIONI MINIME DI PREVENZIONE

la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30 aprile 2021 recante “Indirizzi per la predisposizione dei piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali” disciplina il modello di intervento è costituito da:

- l’organizzazione della struttura di protezione civile,
- gli elementi strategici operativi e - le procedure operative che consistono nella definizione delle azioni che, i soggetti partecipanti alla gestione dell’emergenza ai diversi livelli operativi e di coordinamento, devono porre in essere per fronteggiarla.

Il modello di intervento individua le procedure operative, ed il cd “chi-fa-che cosa” in funzione agli scenari delineati, e le Fasi Operative, nell’ambito della pianificazione di protezione civile.

La gestione del rischio e la programmazione degli interventi sono di esclusiva responsabilità degli Enti Locali e del Sindaco in particolare. A tal riguardo, è utile ribadire che il Sindaco, in qualità di responsabile locale di protezione civile, e i responsabili a vario titolo delle altre Amministrazioni preposte ad assicurare le azioni di mitigazione dei rischi possono attivare Fasi Operative più severe di quelle correlate ai livelli di allerta indicati nell’Avviso Idro.

L’Avviso-Idro e i contenuti del Piano di protezione civile devono essere resi noti alla popolazione affinché venga diffusa la consapevolezza della vulnerabilità del territorio e avviato un percorso culturale, anche mediante esercitazioni, che miri alla conoscenza delle misure di auto-protezione (buone pratiche) ritenute utili per evitare comportamenti che mettano a repentaglio beni e vite umane.



Livello di allerta	fase operativa	AZIONI MINIME DI PREVENZIONE a cura del Sindaco e degli Enti proprietari e/o gestori di infrastrutture viarie e di manufatti e beni comunque esposti	
		se non piove	se piove
verde	GENERICA VIGILANZA	Nessuna azione specifica, fatti salvi i normali controlli. Verificare la funzionalità del "sistema" locale di p.c. in caso di previsione di Condizioni Meteorologiche Avverse e/o di temporali.	Attivazione del Piano di protezione civile: - verifica della funzionalità del "sistema" locale di p.c. - preallerta dei Presidi Operativi e del volontariato.
giallo	ATTENZIONE	Attivazione del Piano di protezione civile: - verifica della funzionalità e della capacità di pronta risposta del "sistema" locale di p.c. - preallerta del COC e dei Presidi Operativi. Gli Enti preposti alla gestione di infrastrutture viarie e di beni comunque esposti preallertano le proprie risorse per fronteggiare le eventuali criticità.	Attivazione del Piano di protezione civile: - attivazione dei Presidi Operativi che effettuano verifiche sui "nodi" a rischio più sensibili (Rischio Moderato, Elevato e Molto Elevato) - limitazione o interdizione, a ragion veduta, alla fruizione di beni esposti (viabilità, edifici, aree, etc) In caso di situazioni critiche, il Sindaco attiva il C.O.C. e il volontariato.
arancione	ATTENZIONE o PREALLARME	Attivazione del Piano di protezione civile: - attivazione dei Presidi Operativi che effettuano verifiche sui "nodi" a rischio più sensibili. - -eventuale attivazione COC Gli Enti preposti alla gestione di infrastrutture viarie e di beni comunque esposti preallertano le proprie risorse per fronteggiare le eventuali criticità.	Il Sindaco attiva il C.O.C. anche in configurazione ridotta (Presidio Operativo e Territoriale) e attua altre procedure di mitigazione dei rischi informando la popolazione. All'occorrenza, si mantiene in contatto con la SORIS e i VVF. La Funzione Tecnica di Pianificazione, anche tramite i Presidi Territoriali: - sorveglia i nodi a rischio e, all'occorrenza, limita o inibisce la fruizione dei beni. Gli Enti preposti alla gestione di infrastrutture viarie e di beni comunque esposti attivano le proprie risorse per fronteggiare le eventuali criticità. p.es. limitazioni e/o inibizione della circolazione.
rosso	PREALLARME o ALLARME	Il Sindaco, a ragion veduta, attiva il C.O.C. anche in configurazione ridotta (Presidio Operativo e Territoriale). La Funzione Tecnica di pianificazione, tramite i Presidi Territoriali effettua verifiche sui nodi a rischio (censiti nel Piano di prot. civile) e si mantiene in contatto con la SORIS e con il DRPC. Gli Enti preposti alla gestione di infrastrutture viarie e di beni comunque esposti attivano le proprie risorse per fronteggiare le eventuali criticità.	Il Sindaco attiva il C.O.C. e attua altre procedure di mitigazione dei rischi informando la popolazione. Si mantiene in contatto costante con il DRPC – servizio provinciale e Nopi, la SORIS, e le altre sale operative (VVF, etc). La Funzione Tecnica di Pianificazione, anche tramite i Presidi Territoriali: - sorveglia i nodi a rischio e, all'occorrenza, inibisce la fruizione dei beni. Gli Enti preposti alla gestione di infrastrutture viarie e di beni comunque esposti attivano le proprie risorse per fronteggiare le criticità, p.es. limitazioni e/o inibizione della circolazione



In particolare, per quanto attiene a tale tipologia d'emergenza, sono prese in considerazione le attività di competenza della struttura comunale, finalizzate alla prevenzione ed alla riduzione del danno alla popolazione ed ai beni immobili. Pertanto, le situazioni di pericolo sono ripartite in tre fasi, attenzione, preallarme ed allarme, con diverso e rispettivo livello di allerta. Tale ripartizione è conseguente alla variabilità del rischio reale, collegato sia alla situazione climatica, sia allo stato dei corsi d'acqua, evidenziati da specifici indicatori d'evento.

Di conseguenza il passaggio dalla fase d'attenzione ai successivi è determinato dai seguenti indicatori:

- avviso di condizioni meteorologiche avverse, diramato dalla Prefettura di Messina e dalla Regione Sicilia;
- comunicazioni derivanti dalla rete di rilevazione pluviometrica ed idrometrica gestita dalla Regione Sicilia.

I dati sulla situazione in Sicilia sono altamente critici. Si hanno n° 391 comuni classificati a rischio idraulico:

- Zona 1 (alto rischio): 53 comuni
- Zona 2 (medio rischio): 306 comuni
- Zona 3 (basso rischio): 31 comuni
- Zona 4 (molto basso rischio): 1 comune

Auto allertamento

Oltre alle tre fasi di allertamento sopra descritte, è importante sottolineare come un ruolo significativo nel rilevamento di eventi calamitosi incombenti o in atto e nella tempestività della segnalazione, può essere svolto da tutte le componenti dell'autorità Pubblica nell'ambito delle attività di vigilanza sul territorio, durante lo svolgimento delle proprie mansioni ordinarie. In tal senso, infatti, indipendentemente dal ricevimento di una chiamata di allertamento, chiunque, in forza al Comune o ad uno degli Enti a vario titolo coinvolti nelle attività di Protezione Civile, non ultimo il personale volontario, venga a conoscenza del fatto che sul territorio si è verificata una situazione di particolare gravità è tenuto a prendere contatto con i propri Dirigenti responsabili al fine di concordare eventuali modalità di attivazione delle procedure di intervento.

MODELLO DI INTERVENTO

Il modello d'intervento di seguito descritto sarà valido sia per il rischio idraulico sia per il rischio frane.

Altrettanto delicata è la condizione legata al rischio idrogeologico: territorio altamente fragile determina criticità in occasione di eventi metereologici avversi che si trasformano in frane, smottamenti, dissesti, esondazioni.



Il non intervento di manutenzione del territorio, di definizione degli interventi di messa in sicurezza delle aree a rischio, di tutela idrogeologica e ambientale sono la causa principale delle tragedie. Più di 4000 frane rilevate sulle colline e montagne, rischio alluvione su molte centinaia di ettari di pianure e fasce litoranee, decine di chilometri di divieti di balneazione sulle coste della Sicilia danno un'idea delle dimensioni e diffusione del dissesto idrogeologico. Le aree di intervento prioritario sono note: le politiche di intervento del Commissario contro il Dissesto Idrogeologico nella Regione Sicilia sta ponendo un freno alla crescita dei fenomeni critici, soprattutto per limitare una diffusa ripetitività dei danneggiamenti in luoghi già colpiti, determinando mutate situazioni geomorfologiche e ideologici e livelli di pericolosità più elevata.

In merito agli eventi alluvionali

Centinaia di eventi alluvionali negli ultimi 50 anni in Sicilia hanno incrementato le criticità di un territorio altamente fragile. Un numero impressionante, se riferito alla grandezza del territorio ed alla scarsità di risorse idriche. Cementificazione degli argini, escavazioni dell'alveo; non ci sono solo i temporali dietro a questi disastri. La cementificazione e l'imbrigliamento dei fiumi danno più potenza alle alluvioni che negli ultimi anni sono meno frequenti ma molto più distruttive.

Attivazione delle procedure

Il Prefetto ricevuta la segnalazione di un evento calamitoso sulla base delle informazioni ricevute e acquisiti, a propria discrezione, i pareri di altri Enti ed Organismi, decide l'attivazione delle procedure di intervento.

Arrivo primo FAX Prefettura o Regione Sicilia

Il Responsabile della Protezione Civile, una volta acquisita la formale conoscenza di una emergenza idrogeologica attiva, anche tramite, il volontariato, il monitoraggio a vista dei corsi d'acqua nei punti critici.

Arrivo Secondo FAX Prefettura o Regione Sicilia Aggravamento

Peggioramento della situazione presso uno o più punti critici rilevati o monitorati a vista.

Livello di preallarme

Responsabile della Protezione Civile e Coordinatore del COC

- Avverte la Prefettura, il Presidente della Provincia e il Presidente della Regione dell'accaduto.
- Attiva la Sala Operativa Comunale

Sala Operativa COC-COM

È attivata con la presenza dei seguenti Responsabili:



- Responsabile della Protezione Civile Coordinatore del COC;

1 Unità di coordinamento, Tecnica e di valutazione

2 Sanità, assistenza sociale e veterinaria

3 Volontariato

4 Logistica, Materiali e mezzi e supporto amministrativo e finanziario

5 Servizi essenziali, assistenza alla popolazione e attività scolastiche

6 Censimento danni a persone e cose e rilievo agibilità

7 Strutture operative, viabilità, accessibilità e mobilità

8 Telecomunicazioni d'emergenza

9 Assistenza alla popolazione

10 Continuità amministrativa, stampa e comunicazione

Responsabile della Protezione Civile e Coordinatore del COC

Dirige il COC e tiene i contatti con le Autorità.

Coordina le funzioni di supporto e tiene contatti con eventuali COC limitrofi o con il COM costituito.

Funzione di supporto numero 1 Unità di coordinamento, Tecnica e di valutazione

- Inizia il monitoraggio di fiumi e corsi d'acqua secondari da parte di personale preparato alle rilevazioni idrometriche.
- Si stimano le zone, le aree produttive, la popolazione e le infrastrutture pubbliche e private interessate all'evento.
- Si predispongono gli sgomberi di persone e cose avvisando il volontariato per l'eventuale preparazione delle aree di attesa.

Funzione di supporto numero 2 Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

- Il Dirigente o Funzionario preposto prepara squadre per eventuali emergenze di carattere sanitario-veterinario sul territorio.



Funzione di supporto numero 3 Volontariato

- Il Dirigente o Funzionario preposto fa da supporto alle richieste istituzionali con varie squadre operative e specializzate ed eventualmente predispone le prime aree di attesa per la popolazione evacuata.

Funzione di supporto numero 4 Logistica, Materiali e mezzi e supporto amministrativo e finanziario

- Allerta uomini e mezzi preposti alle eventuali operazioni di soccorso (es. camion, pale, escavatori, sacchetti di sabbia, ecc.).

Funzione di supporto numero 5 Servizi essenziali, assistenza alla popolazione e attività scolastiche

- Il Dirigente o Funzionario preposto convoca i responsabili dell'ENEL, Bonifica, ecc., e predispone una linea di intervento per garantire la sicurezza delle reti di distribuzione pertinenti.

Funzione di supporto numero 6 Censimento danni a persone e cose e rilievo agibilità

- Predispone squadre per censimento danni e prepara i moduli regionali di denuncia.

Funzione di supporto numero 7 Strutture operative, viabilità, accessibilità e mobilità

- Il Dirigente o Funzionario preposto predispone un piano viario alternativo al normale transito stradale, evitando in tal modo situazioni di blocco del traffico in zone potenzialmente allagabili.
- Mantiene i contatti operativi con le forze istituzionali sul territorio (Vigili del Fuoco, Carabinieri, Polizia, ecc.).

Funzione di supporto numero 8 Telecomunicazioni d'emergenza

- Il Dirigente o Funzionario preposto predispone la rete non vulnerabile con i rappresentanti della TIM, Radio Amatori e Volontariato per garantire le informazioni alle squadre operative.

Funzione di supporto numero 9 Assistenza alla Popolazione

- Verifica l'esistenza di persone rimaste senza tetto.
- Verifica la disponibilità di alimenti e generi di conforto presenti nei magazzini, in collaborazione con la Funzione di Supporto numero 4 Materiali, Mezzi e Risorse Umane.
- Collabora all'attività dell'ufficio di Relazioni con il Pubblico.
- Predispone l'acquisto di beni e servizi per le popolazioni colpite.



- Attiva il supporto ed il sostegno alle persone colpite in collaborazione con le Funzioni di Supporto numero 2 e numero 3 Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria e Volontariato.
- Avvia la risoluzione di particolari casi singoli in accordo con le altre Funzioni di Supporto.

Funzione di supporto numero 10 Continuità amministrativa, stampa e comunicazione

- Il Dirigente o Funzionario preposto informa i cittadini interessati, residenti nelle zone a rischio, e le attività produttive, sulla natura e lenità dell'evento nonché sui danni che potrebbero subire.
- Avvisa le emittenti locali per eventuali comunicati alla cittadinanza.

Segreteria e Gestione Dati

- Qualora la natura dell'evento e il suo decorso fossero di dimensioni rilevanti, affianca la funzione tecnica e pianificazione annotando prima manualmente e successivamente con strumenti informatici l'evolversi della situazione.

Prima di attivare l'assistenza Sociale e i Servizi Scolastici, il Responsabile della Protezione Civile valuterà l'entità dell'evento. Ciò al fine di predisporre l'eventuale sgombero delle scuole, delle persone assistite o comunque più disagiate dalle strutture residenziali, anche solo a scopo cautelare e preventivo.

Evento in corso

Evento in corso con superamento della soglia idrometrica ed aggravamento presso più punti critici rilevati o monitorati.

Livello di allarme

Evacuazione. L'attività di evacuazione consiste nelle seguenti azioni:

- 1) delimitazione dell'area a rischio, con installazione di cancelli nei punti strategici della rete viaria, presidiati dalle Forze dell'ordine, onde regolarizzare il traffico in zona limitrofa, impedire l'accesso di vetture nell'area a rischio e lasciare defluire quelle presenti all'interno;
- 2) evacuazione degli abitanti dei piani terra o a quota insufficiente, ovvero spostamento ai piani superiori, allontanamento, in ogni caso, delle persone anziane o disabili;
- 3) sgombero degli edifici in condizioni di stabilità precarie o che si teme possano essere sommersi per almeno un terzo della loro altezza dall'acqua;

Le misure di salvaguardia comprendono la chiusura al traffico delle vie adiacenti al torrente. Al servizio di salvaguardia concorrono:

- Polizia locale;
- Forze dell'ordine;



- Volontariato.

Il Sindaco avvisa immediatamente la popolazione dei pericoli e delle norme di comportamento da tenere attraverso altoparlanti automontati o tramite radio locali o con qualsiasi altro mezzo.

Sala Operativa COC-COM

È attivata con la presenza dei seguenti Responsabili:

- Responsabile della Protezione Civile Coordinatore del COC;

1 Unità di coordinamento, Tecnica e di valutazione

2 Sanità, assistenza sociale e veterinaria

3 Volontariato

4 Logistica, Materiali e mezzi e supporto amministrativo e finanziario

5 Servizi essenziali, assistenza alla popolazione e attività scolastiche

6 Censimento danni a persone e cose e rilievo agibilità

7 Strutture operative, viabilità, accessibilità e mobilità

8 Telecomunicazioni d'emergenza

9 Assistenza alla popolazione

10 Continuità amministrativa, stampa e comunicazione

Responsabile della Protezione Civile e Coordinatore del COC

- Mantiene i contatti con le autorità locali della Prefettura, Provincia e Regione , chiedendo eventualmente aiuti qualora le forze comunali non fossero in grado di affrontare l'emergenza. Coordina le attività del COC, e mantiene contatti con altri COC limitrofi, eventualmente si istituisce il COM e in Prefettura si istituisce il CCS (eventi straordinari).

Funzione di supporto numero 1 Unità di coordinamento, Tecnica e di valutazione

- Il Dirigente o Funzionario preposto segue l'evolversi dell'evento, monitorando costantemente i corsi d'acqua e le aree esondabili e pianificando al momento le priorità di intervento. Si coordina con Vigili del Fuoco e gli altri enti preposti all'emergenza, annotando tutti gli interventi e le richieste di soccorso.



Funzione di supporto numero 2 Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

- Il Dirigente o Funzionario preposto si attiverà per far fronte alle richieste di aiuto sanitario sul territorio, impiegando il Personale a sua disposizione ed i Volontari. Gestirà, unitamente al Responsabile del Volontariato le aree di soccorso.

Funzione di supporto numero 3 Volontariato

- Il Dirigente o Funzionario preposto invia uomini, mezzi e materiali alle zone colpite cercando di porre rimedio alla situazione di crisi (es. svuotamento scantinati, garage, ecc.) e darà il primo conforto alle persone costrette ad abbandonare le abitazioni. Coadiuga la funzione strutture operative e viabilità per garantire il minor disagio possibile alla popolazione.

Funzione di supporto numero 4 Logistica, Materiali e mezzi e supporto amministrativo e finanziario

- Il Dirigente o Funzionario preposto invia squadre, materiali e mezzi nei luoghi colpiti, cercando di limitare i danni e di ripristinare nel più breve tempo possibile la normalità, seguendo la priorità di intervento determinata dalla funzione tecnica e pianificazione.

Funzione di supporto numero 5 Servizi essenziali, assistenza alla popolazione e attività scolastiche

- Il Dirigente o Funzionario preposto secondo le segnalazioni arrivate per guasti o interruzioni delle reti eroganti, manda squadre nei punti colpiti in modo da riattivare al più presto il normale funzionamento dei servizi.

Funzione di supporto numero 6 Censimento danni a persone e cose e rilievo agibilità

- Il Dirigente o Funzionario preposto comincia a raccogliere le prime richieste di danno subite da persone, edifici, attività produttive e agricole.

Funzione di supporto numero 7 Strutture operative, viabilità, accessibilità e mobilità

- Il Dirigente o Funzionario preposto fa presidiare i punti strategici precedentemente individuati con le variabili del caso, cercando, in ogni modo di alleviare i disagi per la circolazione.
- Predisponde l'eventuale scorta alle colonne di soccorso esterne.
- Procede all'eventuale evacuazione, anche coatta, di abitazioni rese inagibili dall'evento. Per queste operazioni mantiene i rapporti con i rappresentanti delle forze istituzionali sul territorio (Vigili del Fuoco, Carabinieri, Polizia, ecc.).



Funzione di supporto numero 8 Telecomunicazioni d'emergenza

- Il Dirigente o Funzionario preposto mantiene attiva la rete alternativa, in modo da poter garantire i collegamenti con le squadre e gli operatori impegnati nell'opera di soccorso. Tiene nota di ogni movimento.

Funzione di supporto numero 9 Assistenza alla Popolazione

- Il Dirigente o Funzionario preposto coinvolge tutto il personale disponibile per portare assistenza alla popolazione.
- Agirà di concerto con la funzione sanitaria e di volontariato, gestendo il patrimonio abitativo comunale, gli alberghi, gli ostelli, le aree di attesa e di ricovero della popolazione.
- Opererà di concerto con le funzioni preposte all'emanazione degli atti amministrativi necessari per la messa a disposizione dei beni in questione, privilegiando innanzi tutto le fasce più deboli della popolazione assistita.
- Qualora l'evento fosse di dimensioni rilevanti, predisporrà l'apertura di appositi uffici presso le circoscrizioni, per indirizzare le persone assistite verso le nuove dimore.
- Gestisce i posti letto per gli evacuati e i volontari in accordo con la Funzione di Supporto numero 3 Volontariato.
- Gestisce le persone senza tetto.
- Gestisce la mensa per la popolazione, gli operatori ed i volontari.
- Attiva la raccolta di alimenti e generi di conforto in arrivo e razionalizza lusso e distribuzione, in collaborazione con la Funzione di Supporto numero 4 Materiali, Mezzi e Risorse Umane.
- Collabora all'attività dell'ufficio di Relazioni con il Pubblico.
- Acquista beni e servizi per le popolazioni colpite anche tramite il servizio economato, in collaborazione con la Funzione di Supporto numero 4 Materiali, Mezzi e Risorse Umane.
- Attiva il supporto ed il sostegno alle persone colpite in collaborazione con le Funzioni di Supporto numero 2 e numero 3 Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria e Volontariato.
- Avvia la risoluzione di particolari casi singoli in accordo con le altre Funzioni di Supporto.

Segreteria e Gestione Dati

- Filtra le telefonate e annota tutte le movimentazioni.

Funzione di supporto numero 10 Continuità amministrativa, stampa e comunicazione

- Il Dirigente o Funzionario preposto dà notizia ai cittadini sull'evolversi della situazione.



Fase Successiva all'emergenza

Sala Operativa COC-COM

È attivata con la presenza dei seguenti Responsabili:

- Responsabile della Protezione Civile Coordinatore del COC;

1 Unità di coordinamento, Tecnica e di valutazione

2 Sanità, assistenza sociale e veterinaria

3 Volontariato

4 Logistica, Materiali e mezzi e supporto amministrativo e finanziario

5 Servizi essenziali, assistenza alla popolazione e attività scolastiche

6 Censimento danni a persone e cose e rilievo agibilità

7 Strutture operative, viabilità, accessibilità e mobilità

8 Telecomunicazioni d'emergenza

9 Assistenza alla popolazione

10 Continuità amministrativa, stampa e comunicazione

Responsabile della Protezione Civile e Coordinatore del COC

- Predisponde tutte le funzioni per operare in modo da ripristinare nel minor tempo possibile le situazioni di normalità.
- Da priorità al rientro delle persone nelle loro abitazioni, alla ripresa delle attività produttive.
- Opera per ottenere il normale funzionamento dei servizi essenziali.
- Mantiene costantemente informata la popolazione.
- Gestisce il COC e coordina il lavoro di tutte le funzioni interessate.

Funzione di supporto numero 1 Unità di coordinamento, Tecnica e di valutazione

- Il Dirigente o Funzionario preposto impiega le squadre di tecnici per la valutazione dei danni agli edifici pubblici e privati, nonché alle chiese e ai beni culturali e artistici, predisponendo la loro messa in sicurezza in apposite aree.
- Valutata lenità dell'evento determina la priorità degli interventi di ripristino



Funzione di supporto numero 2 Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

- Il Dirigente o Funzionario preposto una volta cessato lo stato di emergenza determina per il settore di pertinenza la fine delle operazioni di supporto sanitario, lasciando qualche squadra operativa durante l'attesa per affrontare eventuali piccole emergenze

Funzione di supporto numero 3 Volontariato

- Il Dirigente o Funzionario coordina le squadre del volontariato sino al termine dell'emergenza.

Funzione di supporto numero 4 Logistica, Materiali e mezzi e supporto amministrativo e finanziario

- Il Dirigente o Funzionario preposto, superata l'emergenza, rimuove il materiale usato per la costruzione e il posizionamento delle strutture di rinforzo facendo altresì rientrare uomini e mezzi impiegati seguendo le direttive della funzione tecnica e pianificazione.

Funzione di supporto numero 5 Servizi essenziali, assistenza alla popolazione e attività scolastiche

- Il Dirigente o Funzionario preposto cura il ripristino delle reti di erogazione ed esegue controlli sulla sicurezza delle medesime.

Funzione di supporto numero 6 Censimento danni a persone e cose e rilievo agibilità

- Il Dirigente o Funzionario preposto raccoglie perizie giurate, denunce e verbali di danni subiti da persone, cose e animali, nonché quelle rilevate dai tecnici della funzione tecnica e pianificazione (compresi quelli appositi dei beni culturali) e compila i moduli di indennizzo preventivamente richiesti in Regione.

Funzione di supporto numero 7 Strutture operative, viabilità, accessibilità e mobilità

- Il Dirigente o Funzionario preposto qualora le acque fossero rientrate nei letti dei fiumi e canali, o fossero confluite e smaltite dal sistema fognario, consentirà alle squadre dei vigili urbani di riaprire la circolazione nei tratti colpiti, dopo essersi ulteriormente assicurati del buono stato della sede stradale.

Funzione di supporto numero 8 Telecomunicazioni d'Emergenza

- Il Dirigente o Funzionario preposto mantiene il contatto radio con le squadre operative fino alla fine dell'emergenza.
Mantiene, altresì, contatti con gli altri Enti preposti all'intervento.



Funzione di supporto numero 9 Assistenza alla Popolazione

- Predisponde la chiusura delle aree di ricovero e di ammassamento soccorritori e risorse in accordo con la Funzione di Supporto numero 3 Volontariato.
- Valuta il rientro delle persone senza tetto alle proprie abitazioni in accordo con le altre Funzioni di Supporto.
- Censisce le risorse alimentari ed i generi di conforto in giacenza e valuta l'immagazzinamento per altre emergenze o la donazione, in collaborazione con la Funzione di Supporto numero 4 Materiali, Mezzi e Risorse Umane.

Segreteria e Gestione Dati

- Raccoglie tutti i dati relativi alla gestione emergenza per poi passarli agli uffici tecnico amministrativi per lo sviluppo delle pratiche.

Funzione di supporto numero 10 Continuità amministrativa, stampa e comunicazione

- Il Dirigente o Funzionario preposto comunica alle persone coinvolte la fine dello stato di emergenza. Emette comunicati stampa e televisivi relativi al superamento della crisi.

Fine Emergenza

Segnalazione di fine emergenza

Il Sindaco o un suo delegato, ove verifichi che non sussistono più le condizioni che hanno indotto l'apertura dell'emergenza e l'attivazione della Sala Operativa Comunale, e che le condizioni sono tali da permettere il ritorno alla normalità, comunica a tutte le componenti attivate la fine dell'emergenza, dando comunicazione per la chiusura della Sala Operativa Comunale di Protezione Civile.

Responsabile della Protezione Civile e Coordinatore del COC

- Sulla base dell'evolversi dell'emergenza, avvisa il Sindaco, il Prefetto, il Presidente della Provincia e della Regione, dichiarando cessato lo stato di allerta e chiude il COC.
- Attraverso i mass media informa la popolazione sull'evolversi degli eventi.
- Cura, successivamente, che la gestione burocratico amministrativa del post emergenza (es. richiesta danni, manutenzione strade, ecc.) sia correttamente demandata agli uffici competenti in ambito comunale ordinario.

Rischio incendio boschivo

EVENTO PREVEDIBILE

Premessa



In merito alla problematica derivante dagli incendi boschivi, l'O.P.C.M. del 28 agosto 2007 n. 3606, ha diffuso il manuale operativo per la predisposizione del Piano Comunale di Protezione Civile, che stabilisce la definizione dello scenario di rischio per incendi boschivi e di interfaccia, inseriti in un Sistema di allertamento che prevede tra gli altri, la definizione e la perimetrazione delle fasce ed aree di interfaccia, la valutazione della pericolosità con conseguente assegnazione delle classi di pericolo; infine l'analisi della vulnerabilità e la valutazione del rischio di cui trattasi. Il sistema di allertamento nazionale è assicurato dal Dipartimento della Protezione Civile, e dalle Regioni attraverso la rete dei Centri Funzionali, preposti a previsione, monitoraggio e sorveglianza in tempo reale degli eventi, con valutazione dei conseguenti effetti sul territorio.

I Centri Funzionali sono integrati da Presidi Territoriali anche a livello Provinciale e Comunale che interagiscono con le sale operative Regionali al fine di determinare le migliori soluzioni di intervento da adottare in caso di incendi. In riferimento a questo tipo di rischio, rientrando nella casistica di quelli prevedibili, il piano di emergenza comunale si articola in due parti fondamentali, cioè, determina lo scenario di rischio dell'evento e descrive il modello di intervento appropriato per affrontare l'episodio atteso o in atto. Per cui, attraverso una serie di scenari di riferimento ed in relazione ai livelli di criticità, vengono adottati livelli di allerta per azioni successive di contrasto degli effetti che si determinano sul territorio in caso di incendi.

La responsabilità di fornire quotidianamente e a livello nazionale indicazioni sintetiche su tali condizioni grava sul Dipartimento che, ogni giorno attraverso il Centro Funzionale Centrale, ed entro le ore 16:00, emana uno specifico Bollettino, reso accessibile alle Regioni e Province Autonome, Prefture, Corpo Forestale dello Stato, Corpi Forestali Regionali e Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco. Le previsioni in esso contenute sono predisposte dal Centro Funzionale Centrale, non solo sulla base delle condizioni meteo climatiche, ma anche sulla base dello stato della vegetazione, dello stato fisico e di uso del suolo, nonché della morfologia e dell'organizzazione del territorio, e tuttavia si limita ad una previsione sino alla scala provinciale, stimando il valore medio della suscettività all'innesto su tale scala, nonché su un arco temporale utile per le successive 24 ore ed in tendenza per le successive 48 ore. Tali scale spaziali e temporali, pur non evidenziando il possibile manifestarsi di situazioni critiche a scala comunale, certamente utili per l'adozione di misure di prevenzione attiva più mirate ed efficaci, forniscono, tuttavia, un'informazione più che sufficiente, equilibrata ed omogenea sia per modulare i livelli di allertamento che per predisporre l'impiego della flotta aerea statale. Il Centro Funzionale Centrale, sempre attraverso il livello regionale, potrà svolgere tale servizio fornendo informazioni adeguate al livello Comunale.



Definizione e perimetrazione delle fasce e delle aree di interfaccia

I compiti della programmazione e pianificazione di emergenza di Protezione Civile sono i seguenti:

- determinare sinergie e coordinamento tra le funzioni; per ottimizzare le funzioni di controllo, contrasto e spegnimento dell'incendio boschivo prioritariamente in capo al Corpo Forestale dell'Estado ed ai Corpi Forestali Regionali;
- svolgere una efficace pianificazione preventiva, controllo, contrasto e spegnimento dell'incendio nelle strette vicinanze di strutture abitative, sociali ed industriali, nonché di infrastrutture strategiche e critiche, prioritariamente in capo al CNVVFF;
- fornire al responsabile di tali attività emergenziali un quadro chiaro ed univoco dell'evolversi delle situazioni al fine di poter perseguire una tempestiva e coordinata attivazione e progressivo coinvolgimento di tutte le componenti di Protezione Civile, istituzionalmente preposte e necessarie all'intervento. Per interfaccia urbano-rurale si definiscono quelle zone, aree o fasce, nelle quali l'interconnessione tra strutture antropiche e aree naturali è molto stretta; cioè, sono quei luoghi geografici dove il sistema urbano e quello rurale si incontrano ed interagiscono, così da considerarsi a rischio d'incendio di interfaccia, potendo venire rapidamente in contatto con la possibile propagazione di un incendio originato da vegetazione combustibile. Tale incendio, infatti, può avere origine sia in prossimità dell'insediamento, sia come incendio propriamente boschivo per poi interessare le zone di interfaccia. Nella presente relazione, l'attenzione viene focalizzata sugli incendi di interfaccia, per pianificare sia i possibili scenari di rischio derivanti da tale tipologia di incendi, sia il corrispondente modello di intervento per fronteggiarne la pericolosità e controllarne le conseguenze sull'integrità della popolazione, dei beni e delle infrastrutture esposte.

Scenari di rischio di riferimento

Il territorio del Comune di Antillo è molto esteso e vario; specie le zone marginali al centro abitato, poste a diverse quote s.l.m. con presenza di vario tipo di vegetazione, sono interessate dal rischio in esame, poiché specie nel periodo estivo a causa delle alte temperature e dai ricorrenti attentati di natura dolosa, gli eventi di natura incendiaria sono all'ordine del giorno; gli uomini e i mezzi di intervento della Regione Sicilia sono incessantemente all'opera nel tentativo di arginare gli episodi in essere, tuttavia ugualmente grandi porzioni di macchia mediterranea vengono distrutte nonostante si impieghino velivoli all'uopo preposti per spegnimento di vaste porzioni di territorio interessato.

Le aree di interfaccia sono quelle che interessano le zone intermedie tra edificato e verde, cioè, costituiscono una sorta di innesco per il propagarsi dell'incendio anche all'interno di parti dell'agglomerato urbano. È opportuno quindi descrivere i criteri di definizione delle aree di



interfaccia, che ne determinano le conseguenti perimetrazioni, ciò avviene per mezzo di una metodologia che tiene conto di diversi fattori.

La metodologia è basata sulla valutazione speditiva delle diverse caratteristiche vegetazionali predominanti presenti nella fascia perimetrale. Tale analisi speditiva è relativa a ciascuna delle aree identificate viene predisposta sulla base della carta tecnica regionale (almeno 1:10.000), e da rilevamenti in situ, ma ove possibile anche sostenuta da carte quali quelle forestali e dell'uso del suolo, delle ortofoto ecc., rese disponibili attraverso il Sistema Informativo della Montagna, in formato cartaceo o su base GIS. La classificazione dei Comuni per classi di rischio contenuta nel piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi è redatta ai sensi della Legge 353/2000.

L'assenza di informazioni sarà equivalente ad una classe bassa di rischio. In ambito comunale gli obiettivi maggiormente sensibili sono i seguenti:

- ✓ Ospedali
- ✓ insediamenti abitativi, agglomerati o sparsi
- ✓ scuole
- ✓ insediamenti produttivi
- ✓ infrastrutture relativamente alla viabilità
- ✓ edifici strategici in genere

Gli elementi da valutare ai fini della determinazione e successiva perimetrazione delle fasce di interfaccia sono:

- Tipo di contatto: contatti con aree boscate o incolti senza soluzione di continuità, influiscono in maniera determinante sulla pericolosità dell'evento.
- Densità della vegetazione: rappresenta il carico di combustibile presente e il tipo, nonché della configurazione della tipologia degli insediamenti.
- Incendi pregressi: particolare attenzione è stata posta alla serie storica degli incendi pregressi che hanno interessato il nucleo insediativo e le aree circostanti.

Per interfaccia in senso stretto si intende quindi una fascia di contiguità tra le strutture antropiche e la vegetazione ad essa adiacente esposte al contatto con i sopravvenienti fronti di fuoco. In via di approssimazione la larghezza di tale fascia è stimabile tra i 25-50 metri e comunque estremamente variabile in considerazione delle caratteristiche fisiche del territorio. Ne vengono solitamente considerate di tre tipi:

- interfaccia classica: fra mistione fra strutture ravvicinate tra loro e la vegetazione (come, ad esempio, avviene nelle periferie dei centri urbani o dei villaggi);
- interfaccia mista: presenza di molte strutture isolate e sparse nell'ambito di territorio ricoperto da vegetazione combustibile;



- interfaccia occlusa: zone con vegetazione combustibile limitate e circondate da strutture prevalentemente urbane (come, ad esempio, parchi o aree verdi o giardini nei centri urbani).

La mappatura della pericolosità ottenuta rappresenta un ulteriore strumento utilizzabile per indirizzare la pianificazione dell'emergenza. I Comuni, infatti, potranno indirizzare la propria attenzione e gli obiettivi del modello di intervento in funzione sia dei livelli di pericolosità presenti nella fascia perimetrale, sia di quelli che da questa insistono sui perimetri delle interfacce individuate: la mappatura del rischio su tali perimetri, individuando la vulnerabilità presente lungo e nella fascia di interfaccia, potrà fornire informazioni ancora più precise ed efficaci.

Il risultato finale sarà una perimetrazione dell'area degli insediamenti esposti con una diversa colorazione della linea perimetrale, corrispondente a differenti classi di rischio (R4, R3, R2, R1), presenti nella fascia perimetrale.